

Monitor dei Distretti e dei Poli Tecnologici

Direzione Studi e Ricerche
Luglio 2017

Executive Summary	2
1. L'export dei distretti industriali nel primo trimestre 2017	4
2. Le esportazioni dei distretti agro-alimentari	10
3. Focus sulle esportazioni dell'industria italiana del mobile	18
4. La geografia dei distretti industriali	22
5. Il Cruscotto dei distretti "tradizionali"	30
6. I Poli Tecnologici	38
Appendice Metodologica	50

Luglio 2017

Nota trimestrale n. 57

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry

A cura di

Cristina de Michele

Giovanni Foresti

Serena Fumagalli

Lavinia Stoppani

Database management
Angelo Palumbo

Executive Summary

Nei primi tre mesi del 2017 l'export dei 147 distretti industriali italiani mappati da Intesa Sanpaolo ha ripreso a correre, mostrando un aumento a prezzi correnti pari al 6,4% sul primo trimestre del 2016. I livelli delle esportazioni e del saldo commerciale hanno toccato nuovi record del trimestre, salendo rispettivamente a quota 24,1 e 15,6 miliardi di euro. I distretti si confermano centrali nel tessuto produttivo italiano: da soli rappresentano circa l'80% dell'avanzo commerciale dell'intera industria manifatturiera.

La crescita ha riguardato tutti i settori ad alta intensità distrettuale e ha interessato 112 dei 147 distretti monitorati. Era dal terzo trimestre del 2011 che non si registrava una crescita così diffusa. In presenza di una moderata accelerazione degli scambi mondiali, i distretti industriali italiani hanno mostrato ancora una volta un'alta reattività, riuscendo a cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati, facendo leva su qualità e diversificazione delle produzioni e sul buon inserimento nelle filiere internazionali. Non a caso l'Italia è prima per contributo al valore aggiunto della filiera francese della moda, precedendo abbondantemente Germania e Cina, e al secondo posto come fornitore della metalmeccanica tedesca, preceduta di poco dalla Cina.

Spiccano per intensità di crescita i distretti della metalmeccanica, grazie anche alla ripresa dei prezzi alla produzione, soprattutto delle fasi più a monte del processo produttivo. Sono stati particolarmente brillanti i Metalli di Brescia, la Meccatronica del barese, la Metalmeccanica di Lecco, le Macchine per l'imballaggio di Bologna e la Termomeccanica scaligera. Da soli questi cinque distretti hanno realizzato un aumento delle esportazioni in valore assoluto pari a 412 milioni di euro (+18%). Complessivamente tutti i distretti italiani della metalmeccanica hanno messo a segno un aumento pari all'11,3%, ottenendo risultati migliori rispetto a quelli già ottimi realizzati dai competitor tedeschi (+7,7%).

Le altre produzioni tipicamente distrettuali hanno mostrato performance positive, con tassi di crescita compresi tra il +3% dei distretti che producono beni intermedi del sistema moda e il +6,5% delle aree specializzate in prodotti e materiali da costruzione. In particolare, sono tornati a crescere a tassi sostenuti alcuni tra i principali distretti italiani. Tra questi la Pelletteria e le calzature di Firenze (+14,8% la variazione tendenziale), primo distretto per crescita in valore assoluto delle esportazioni (+120 milioni di euro), l'Oreficeria di Valenza, le Piastrelle di Sassuolo, gli Elettrodomestici dell'Inox Valley, il Mobile del Livenza e Quartier del Piave, la Rubinetteria e il valvolame di Cusio-Valsesia, il Tessile di Biella e il Legno-arredo della Brianza. Nel settore agro-alimentare si sono messi in evidenza i Dolci di Alba e Cuneo, i Vini di Langhe, Roero e Monferrato e i Vini del veronese, tutti con tassi di crescita a doppia cifra.

In questa edizione del Monitor dei distretti un focus particolare è dedicato ai distretti del mobile e a quelli agro-alimentari. L'analisi dell'evoluzione delle esportazioni dell'industria del mobile evidenzia come le vendite estere, dopo la crisi del 2009, abbiano seguito un percorso di recupero graduale, toccando un picco nel 2015 per poi rimanere sostanzialmente stabili nel 2016. A livello distrettuale emerge una elevata divaricazione dei risultati ottenuti sui mercati esteri, con alcuni distretti già oltre i livelli pre-crisi nel 2016 e altri in forte ritardo. Spiccano per performance sui mercati esteri in particolare il Legno e arredamento dell'Alto Adige, i Mobili imbottiti di Forlì e il Legno arredo della Brianza, seguiti dal Mobile del Livenza e Quartiere del Piave e dal Mobile dell'Alta Valle del Tevere. Il primo trimestre dell'anno in corso si è aperto con un'accelerazione dei flussi di export dei distretti italiani del mobile, che hanno messo a segno un aumento tendenziale del 5,8%, tre punti percentuali in più rispetto alle aree non distrettuali.

Nel settore agro-alimentare il 2017 si è aperto in positivo per le esportazioni dei 47 distretti monitorati, che hanno segnato un +4,1% tendenziale, raggiungendo, nel primo trimestre dell'anno, i 4,16 miliardi di euro esportati (164,5 milioni di euro in più rispetto al primo trimestre dell'anno precedente). L'analisi della performance delle singole filiere restituisce un quadro

positivo che si estende a **quasi tutti i comparti**. **Bene** in particolare i **vini**, le **carni** e i **salumi**, la **filiera agricola** e quella della **pasta** e dei **dolci**. E' rimasto in **territorio moderatamente negativo** il **lattiero-caseario**, mentre il **comparto distrettuale che più ha sofferto** in questo inizio 2017 è quello dell'**olio**, che sconta un'annata agricola 2016 molto difficile.

Puglia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia guidano la classifica regionale per intensità di crescita delle aree distrettuali. **Brillanti risultati** sono stati ottenuti **anche in Lombardia, Veneto e Toscana**, prime regioni per aumento in valore assoluto delle esportazioni distrettuali. **Più in difficoltà le Marche**, che molto probabilmente stanno ancora risentendo del terremoto che ha colpito questi territori lo scorso agosto e sono penalizzate dalla ristrutturazione in atto nel polo delle Cappe aspiranti e degli elettrodomestici di Fabriano.

La ritrovata vitalità delle aree distrettuali si spiega con una **diffusa ripresa dei flussi diretti** sia **nei tradizionali mercati di sbocco** (+5,7% la variazione tendenziale nel primo trimestre del 2017) sia verso i **nuovi mercati** (+8%) che stanno recuperando il loro ruolo di acceleratore del commercio mondiale. Svizzera, Germania, Russia, Spagna, Francia, Cina, Stati Uniti e Polonia sono i paesi in cui l'export distrettuale è cresciuto di più in valore. Per la prima volta dopo molto tempo tutti i più importanti mercati mondiali mostrano un segno positivo, a conferma che la ripresa è solida.

La Russia è tornata a essere trainante: nei primi tre mesi del 2017 le esportazioni dei distretti verso la federazione sono aumentate del 28,2% in termini tendenziali, grazie a una crescita quasi generalizzata che ha interessato sia distretti storicamente poco presenti in questo mercato (Inox Valley, Meccanica strumentale di Varese, Metalmeccanica del basso mantovano), sia distretti già fortemente attivi in passato, come le Calzature di Fermo, l'Abbigliamento di Rimini e le Macchine per l'imballaggio di Bologna.

Dopo la battuta d'arresto del 2016, **è poi ripartito il mercato cinese**, dove le esportazioni distrettuali hanno messo a segno un aumento del 18,6%, sulla spinta dei distretti del sistema casa (su tutti Legno-arredo della Brianza e Marmo di Carrara), dell'Occhialeria di Belluno e di diversi distretti della metalmeccanica.

Nei primi mesi del 2017 segnali positivi sono emersi anche per l'export dei **poli tecnologici italiani**, dopo il trend negativo osservato negli ultimi tre trimestri del 2016. Le esportazioni sono infatti cresciute dell'8,3% (variazione tendenziale a prezzi correnti), meglio del dato, comunque positivo, dei distretti tradizionali (+6,4%), attestandosi su valori pari a circa 7,2 miliardi di euro.

A trainare le esportazioni è stato il **settore farmaceutico**, che ha evidenziato un incremento a doppia cifra (+18,4%), grazie agli ottimi risultati osservati in tutti e quattro i poli monitorati (poli farmaceutici del Lazio, di Napoli, lombardo e toscano). Bene anche il **biomedicale** (+9,7%) e l'**ICT** (+6,9%), mentre è proseguito il calo del **comparto aeronautico**, che ha chiuso il primo trimestre con un decremento delle esportazioni del 19,4%.

Il dettaglio per mercato di sbocco evidenzia un **rimbalzo delle vendite più intenso sui mercati emergenti** (+19,6%) e un **incremento più contenuto (+5,3%) sui mercati avanzati**, che si confermano mete privilegiate dell'export dei poli, recependo oltre il 70% dei flussi complessivi. Nonostante le ottime performance osservate negli Stati Uniti e in Irlanda il dato dei flussi verso i paesi avanzati è stato negativamente condizionato dal forte rallentamento delle vendite in Belgio (scontando l'evoluzione del polo farmaceutico laziale).

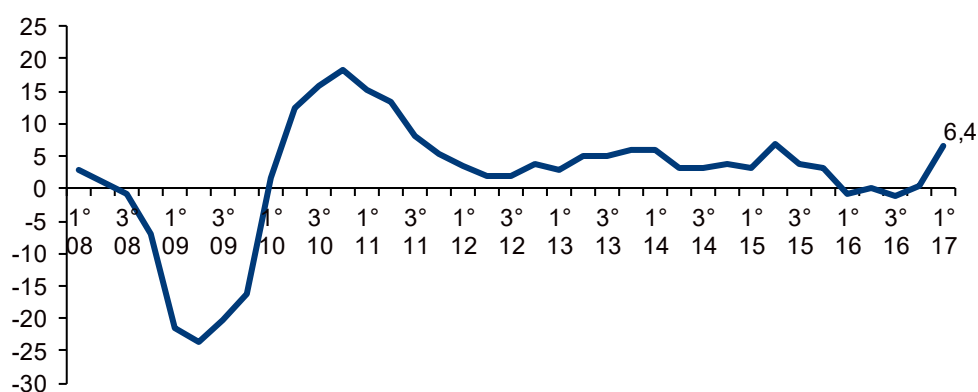
Nella seconda metà del 2017, l'export dei distretti industriali e dei poli tecnologici potrà continuare a crescere a tassi sostenuti, in presenza di un contesto macroeconomico favorevole e di un tasso di cambio non penalizzante. **Un sostegno alla crescita potrà venire anche dal mercato interno, grazie al buon andamento atteso per consumi e investimenti**. L'ambiente è certamente favorevole, grazie alla presenza di significative misure governative a sostegno degli investimenti innovativi e alla disponibilità di buone condizioni di finanziamento.

1. L'export dei distretti industriali nel primo trimestre 2017

Nei primi tre mesi del 2017 l'export dei 147 distretti industriali italiani mappati da Intesa Sanpaolo ha ripreso a correre, mostrando un **aumento pari al 6,4%** sul primo trimestre del 2016. I livelli delle esportazioni e del saldo commerciale hanno toccato **nuovi record** del trimestre, salendo rispettivamente a quota 24,1 e 15,6 miliardi di euro. I distretti italiani si confermano centrali nel tessuto produttivo italiano: da soli rappresentano circa l'80% dell'avanzo commerciale dell'intera industria manifatturiera italiana.

A cura di Giovanni Foresti

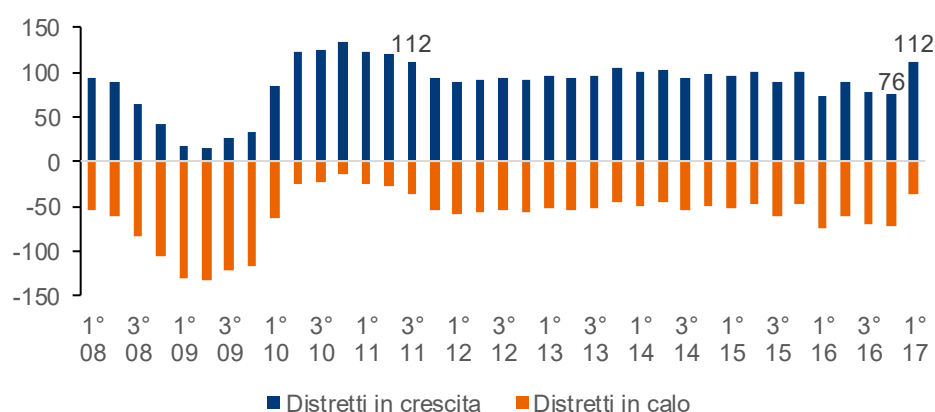
Fig. 1.1 – Evoluzione dell'export dei distretti: variazione % tendenziale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La **crescita** ha riguardato tutti i settori ad alta intensità distrettuale e **ha interessato 112 dei 147 distretti monitorati**. Era dal terzo trimestre del 2011 che non si registrava una crescita così diffusa. In presenza di una moderata accelerazione degli scambi mondiali, i distretti industriali italiani hanno mostrato ancora una volta un'alta reattività, riuscendo a cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati, facendo leva su qualità e diversificazione delle produzioni e sul buon inserimento nelle filiere internazionali.

Fig. 1.2 – Numero di distretti che hanno registrato una crescita o un calo dell'export



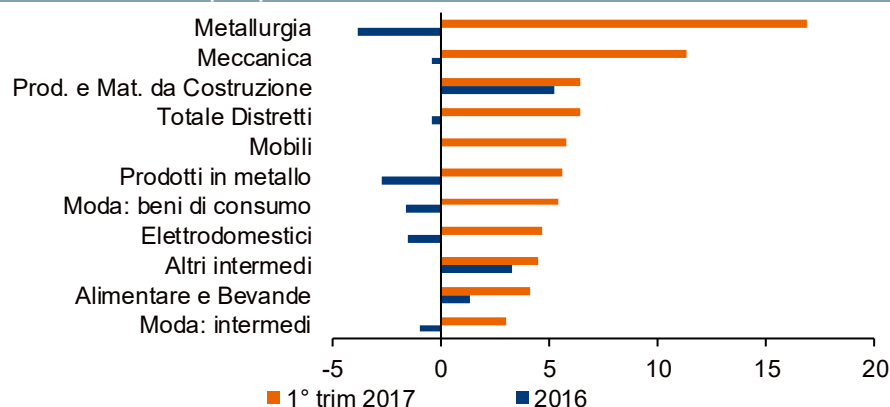
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Spiccano per intensità di crescita i **distretti della Metalmeccanica**, grazie anche alla ripresa dei prezzi alla produzione, soprattutto delle fasi più a monte del processo produttivo. Sono stati particolarmente brillanti i Metalli di Brescia, la Meccatronica del barese, la Metalmeccanica di Lecco, le Macchine per l'imballaggio di Bologna e la Termomeccanica scaligera. Da soli questi cinque distretti hanno realizzato un aumento delle esportazioni in valore assoluto pari a 412 milioni di euro (+18%). Complessivamente tutti i distretti italiani della metalmeccanica hanno

I risultati per specializzazione distrettuale

messo a segno un aumento pari all'11,3%, ottenendo risultati migliori rispetto a quelli già ottimi realizzati dai competitor tedeschi (+7,7%).

Fig. 1.3 – Evoluzione dell'export per settore a confronto (variazione %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.1 – I 30 distretti con la crescita delle esportazioni più elevata (in valore assoluto) nei primi tre mesi del 2017

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2016	1° trim. 2017	Differenza	1° trim. 2017	2016
Totale, di cui:	22.660,9	24.116,5	1.455,7	6,4	-0,4
Pelletteria e calzature di Firenze	811,0	930,8	119,7	14,8	4,9
Metalli di Brescia	703,9	807,9	104,0	14,8	-3,8
Meccatronica del barese	268,7	366,5	97,8	36,4	-11,7
Metalmeccanica di Lecco	552,0	636,6	84,6	15,3	-3,1
Oreficeria di Valenza	307,3	383,2	75,9	24,7	-7,5
Macchine per l'imballaggio di Bologna	471,3	535,2	63,8	13,5	-3,0
Termomeccanica scaligera	287,6	349,2	61,6	21,4	2,3
Piastrelle di Sassuolo	791,8	852,5	60,7	7,7	7,9
Elettrodomestici di Inox valley	316,1	359,0	42,9	13,6	-0,8
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	553,5	595,7	42,2	7,6	1,6
Rubineria e valvole Cusio-Valsesia	298,8	339,5	40,8	13,6	0,9
Tessile di Biella	294,5	333,9	39,4	13,4	2,8
Legno e arredamento della Brianza	430,9	469,6	38,7	9,0	-1,3
Pelletteria e calzature di Arezzo	113,1	146,8	33,7	29,8	-36,3
Nautica di Viareggio	40,5	73,5	33,0	81,6	-27,4
Dolci di Alba e Cuneo	211,3	244,2	32,8	15,5	-0,1
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	334,3	366,2	31,9	9,5	3,3
Meccanica strumentale di Bergamo	529,9	559,5	29,6	5,6	3,8
Meccanica strumentale di Varese	217,8	247,1	29,3	13,5	-2,1
Meccanica strumentale di Vicenza	521,7	550,7	29,0	5,6	-1,1
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	246,5	275,3	28,9	11,7	-1,1
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	787,6	814,8	27,3	3,5	-3,0
Concia di Arzignano	556,3	582,1	25,9	4,7	-1,8
Termomeccanica di Padova	218,9	243,2	24,3	11,1	6,1
Abbigliamento di Empoli	303,5	326,1	22,6	7,5	2,5
Calzatura sportiva di Montebelluna	296,9	319,2	22,3	7,5	6,1
Vini del veronese	199,8	221,9	22,1	11,0	4,7
Oreficeria di Arezzo	432,1	453,4	21,2	4,9	-1,8
Mobile d'arte del bassanese	78,3	97,9	19,6	25,0	2,4
Abbigliamento di Rimini	149,3	167,3	18,0	12,1	4,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le altre produzioni tipicamente distrettuali hanno mostrato performance positive, con tassi di crescita compresi tra il +3% dei distretti che producono beni intermedi del sistema moda e il +6,5% delle aree specializzate in prodotti e materiali da costruzione. In particolare, sono tornati a crescere a tassi sostenuti alcuni tra i principali distretti italiani. Tra questi la **Pelletteria e le**

Calzature di Firenze (+14,8% la variazione tendenziale), primo distretto per crescita in valore assoluto delle esportazioni (+120 milioni di euro), l'**Oreficeria di Valenza**, le **Piastrelle di Sassuolo**, gli **Elettrodomestici dell'Inox Valley**, il **Mobile del Livenza e Quartier del Piave**, la **Rubinetteria e il valvolame di Cusio-Valsesia**, il **Tessile di Biella** e il **Legno-arredo della Brianza**. Nel settore agro-alimentare si sono messi in evidenza i **Dolci di Alba e Cuneo**, i **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** e i **Vini del veronese**, tutti con tassi di crescita a doppia cifra.

Puglia, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia guidano la classifica regionale per intensità di crescita delle aree distrettuali.

L'andamento per regione

Le **imprese pugliesi** sono tornate in territorio positivo dopo un 2016 non brillante. In evidenza in particolare il balzo della **Meccatronica del barese** (+36,4% pari a 98 milioni di euro aggiuntivi rispetto al primo trimestre del 2016) e il ritorno in territorio positivo dei flussi di export dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** e dell'**Olio e pasta del barese**. Dopo anni di forte crisi, hanno poi mostrato una netta accelerazione le vendite estere di **Calzature di Casarano**; è stato poi positivo anche l'export degli altri distretti del Sistema moda pugliese, il cui andamento risulta allineato alla media dei distretti italiani del comparto. Pur rallentando, si è mantenuto su un sentiero di crescita il **Mobile imbottito della Murgia**.

I **distretti piemontesi**, le cui esportazioni sono **aumentate del 14,2%** tendenziale (239 milioni di euro di export in più rispetto al primo trimestre 2016), più del doppio rispetto alle esportazioni distrettuali italiane. I livelli delle esportazioni e del saldo commerciale hanno **toccato nuovi record** del trimestre. Ben 9 distretti su 11 hanno visto crescere le proprie esportazioni e 7 di questi hanno registrato tassi a doppia cifra. Risultati fortemente positivi nell'export sono stati ottenuti dai Frigoriferi industriali di Casale Monferrato (+28% la variazione tendenziale nel primo trimestre del 2017) e dall'Oreficeria di Valenza (+24,7%). Aumenti importanti si sono poi verificati per l'export dei distretti dei Dolci di Alba e Cuneo (+15,5%), Caffè, confetterie e cioccolato torinese (+15,2%), Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia (+13,6%), Tessile di Biella (+13,4%) e Vini delle Langhe, Roero e Monferrato (+11,7%). Hanno poi subito un leggero incremento le vendite estere di Riso di Vercelli (+2%) e di Macchine tessili di Biella (1%).

Tutti i distretti del **Friuli-Venezia Giulia** hanno iniziato il primo trimestre del 2017 con un ottimo andamento nelle esportazioni, riportando un aumento tendenziale di **+10,4%**, pari a **+41,4 milioni**. Il balzo maggiore è da attribuire al **Mobile di Pordenone** (parte del Livenza e Quartier del Piave) che ha distanziato tutti gli altri distretti con un aumento di +30,6 milioni di euro pari al +20,3% tendenziale, con esportazioni più che raddoppiate negli Stati Uniti, Polonia ed Emirati Arabi. Tra i restanti distretti, il migliore per variazione tendenziale (+38%) è stato il **Prosciutto di San Daniele** che ha riportato una crescita dei valori esportati pari a +2,8 milioni di euro, pur rimanendo il più piccolo nella regione per dimensioni dell'export.

Brillanti risultati sono stati ottenuti anche in **Lombardia, Veneto e Toscana**, prime regioni per aumento in valore assoluto delle esportazioni distrettuali.

Il 2017 si è aperto con una ripresa delle esportazioni dei distretti tradizionali della **Lombardia**, dopo un 2016 di calo complessivo delle vendite: +7,4% nel primo trimestre, a valori correnti, un punto al di sopra della performance media nazionale (+6,4%). I buoni risultati del primo trimestre si presentano diffusi a livello territoriale, andando a toccare ben 20 distretti fra i 23 di matrice tradizionale qui analizzati. Fra i distretti più dinamici si annoverano due distretti alimentari, nello specifico Carni e salumi di Cremona e Mantova e vini del Bresciano, quattro distretti della metalmeccanica, nell'ordine Metalmeccanica di Lecco, Metalli di Brescia, Meccanica strumentale di Varese, Macchine per la concia della pelle di Vigevano, i due distretti del legno, rispettivamente Legno di Casalasco-Viadanese e Legno e arredamento della Brianza, il distretto della Gomma del Sebino Bergamasco e il Tessile e abbigliamento della Val Seriana.

La crescita delle esportazioni è stata piuttosto diffusa in **Veneto**, con ben 20 distretti su 25 monitorati che hanno riportato variazioni tendenziali positive. Cinque distretti veneti si posizionano ai primi 20 posti in Italia per crescita del valore delle esportazioni: si tratta di alcuni distretti legati alla produzione del comparto metalmeccanico (Termomeccanica scaligera e Meccanica strumentale di Vicenza), alle filiere del sistema casa (Elettrodomestici di Inox Valley e Mobili del Livenza e Piave che si estendono anche nella provincia di Pordenone) e alle Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova.

I risultati del primo trimestre 2017 delle esportazioni dei **distretti tradizionali toscani** hanno evidenziato una crescita tendenziale del 7,6%. Nell'economia regionale i distretti rivestono un ruolo primario: più del 40% delle esportazioni del manifatturiero sono legate ai distretti e generano circa l'80% dell'avanzo commerciale. In Toscana è il comparto moda a concentrare i distretti più dinamici: oltre al già citato distretto della Pelletteria e calzature di Firenze, si sono messi in evidenza la **Pelletteria e calzature di Arezzo**, il **Tessile e abbigliamento di Empoli**, e il **Tessile e abbigliamento di Prato**. Da evidenziare, inoltre, l'inversione di tendenza rispetto al 2016 per l'**Oreficeria di Arezzo**. Ha poi consolidato la crescita già realizzata nel 2016 il distretto del **Florovivaismo di Pistoia**, mentre nel settore agroalimentare anche i **Vini dei colli fiorentini e senesi** hanno proseguito il loro percorso di crescita. E' infine rimasto sostanzialmente stabile, ma in linea con il punto di massimo degli ultimi 10 anni, il distretto **Cartario di Capannori**.

Tab. 1.2 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane nei primi tre mesi del 2017

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2016	1° trim. 2017	Differenza	1° trim. 2017	2016
Nord-Ovest	7.033	7.672	639	9,1	-0,8
Lombardia	5.291	5.685	394	7,4	-1,3
Piemonte	1.687	1.926	239	14,2	0,3
Liguria	55	61	6	11,1	7,2
Nord-Est	9.473	9.959	486	5,1	1,2
Veneto	5.853	6.121	269	4,6	0,9
Emilia-Romagna	2.816	2.989	172	6,1	2,1
Friuli-Venezia Giulia	397	439	41	10,4	0,2
Trentino-Alto Adige	406	410	4	0,9	-1,0
Centro	4.466	4.694	228	5,1	-1,9
Toscana	3.158	3.398	240	7,6	-1,9
Lazio	82	98	15	18,9	13,3
Umbria	152	159	7	4,6	0,0
Marche	1.074	1.039	-34	-3,2	-2,8
Mezzogiorno, di cui:	1.689	1.792	103	6,1	-3,5
Puglia	690	794	104	15,1	-7,8
Abruzzo	121	125	4	3,3	1,3
Sicilia	101	102	1	1,4	5,7
Campania	740	737	-4	-0,5	-0,8
Totale distretti	22.661	24.117	1.456	6,4	-0,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Solo due regioni hanno subito un calo delle esportazioni: la Campania e, soprattutto, le Marche. In **Campania** (-0,5% la variazione tendenziale delle esportazioni nel primo trimestre del 2017) i positivi contributi, in particolare, dell'**Agricoltura della Piana del Sele** e delle **Calzature napoletane**, oltre a quelli dell'**Abbigliamento del napoletano** e dell'**Alimentare del napoletano**, non sono riusciti a controbilanciare i cali di export subiti soprattutto dall'**Alimentare di Avellino**, dalla **Concia di Solofra** e dalle **Conservenze di Nocera**. Il distretto delle Conserve arretra dopo un 2016 di forte crescita.

I **distretti marchigiani** (-3,2%) hanno risentito del terremoto dello scorso anno che ha colpito le province di Ascoli Piceno, Macerata e Fermo. Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro a luci e ombre: hanno chiuso il primo trimestre del 2017 in espansione 4 distretti su 9. In crescita l'export del distretto delle **Macchine utensili e per il legno di Pesaro**, degli **Strumenti musicali di**

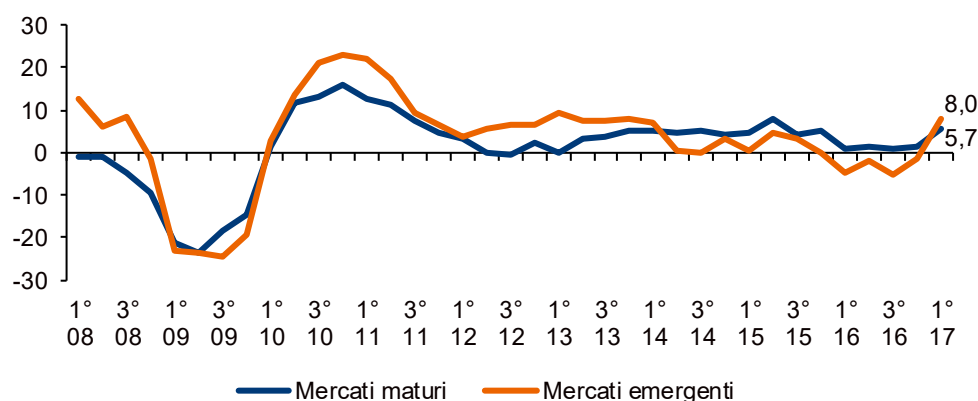
Castelfidardo e di due distretti del sistema moda marchigiano, la **Pelletteria del Tolentino** e la **Jeans valley del Montefeltro**. Sostanzialmente stabile il distretto delle **Calzature di Fermo**, principale distretto regionale, che ha sofferto nei primi due mercati di sbocco (Germania e Stati Uniti), ma si è ripreso in Russia. Ha chiuso, invece, il primo trimestre 2017 in territorio negativo l'**Abbigliamento marchigiano**. Tra i distretti in calo anche il **Cartario di Fabriano** e soprattutto i due distretti regionali specializzati nel sistema casa, le **Cucine di Pesaro** (-12,6%), che hanno subito perdite in quasi tutti i principali mercati di sbocco, e il distretto delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano** che ha chiuso in calo a causa degli arretramenti subiti in molti sbocchi commerciali, soprattutto in Francia e Regno Unito.

La ritrovata vitalità delle aree distrettuali si spiega con una **diffusa ripresa dei flussi diretti sia nei tradizionali mercati di sbocco** (+5,7% la variazione tendenziale nel primo trimestre del 2017) **sia verso i nuovi mercati** (+8%) che stanno recuperando il loro ruolo di acceleratore del commercio mondiale. **Svizzera, Germania, Russia, Spagna, Francia, Cina, Stati Uniti e Polonia** sono i paesi in cui l'export distrettuale è cresciuto di più in valore assoluto. Per la prima volta dopo molto tempo tutti i più importanti mercati mondiali mostrano un segno positivo, a dimostrazione che la ripresa è solida.

I mercati di sbocco

La **Russia** è tornata a essere trainante: nei primi tre mesi del 2017 le esportazioni dei distretti verso la federazione sono aumentate del 28,2% in termini tendenziali, grazie a una crescita quasi generalizzata che ha interessato sia distretti storicamente poco presenti in questo mercato (Inox Valley, Meccanica strumentale di Varese, Metalmeccanica del basso mantovano), sia distretti già fortemente attivi in passato, come le Calzature di Fermo, l'Abbigliamento di Rimini e le Macchine per l'imballaggio di Bologna. Dopo la battuta d'arresto del 2016, è poi ripartito il **mercato cinese**, dove le esportazioni distrettuali hanno messo a segno un aumento del 18,6%, sulla spinta dei distretti del Sistema casa (su tutti Legno-arredo della Brianza e Marmo di Carrara), dell'Occhialeria di Belluno e di diversi distretti della metalmeccanica.

Fig. 1.4 – Export dei distretti verso mercati nuovi e maturi a confronto (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.3 – I mercati dove la crescita dell'export dei distretti è stata più elevata (in milioni di euro) nei primi tre mesi del 2017

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2016	1° trim. 2017	Differenza	1° trim. 2017	2016
Totale, di cui:	22.660,9	24.116,5	1.455,7	6,4	-0,4
Svizzera	1.237,8	1.456,8	219,0	17,7	0,7
Germania	3.189,1	3.306,6	117,5	3,7	1,1
Federazione russa	395,3	506,7	111,4	28,2	-4,8
Spagna	991,1	1.091,1	100,1	10,1	5,8
Francia	2.650,7	2.746,8	96,1	3,6	0,0
Cina	501,5	594,8	93,3	18,6	-3,4
Stati Uniti	2.099,4	2.192,1	92,6	4,4	1,6
Polonia	493,3	583,3	90,0	18,3	5,3
Regno Unito	1.423,0	1.489,8	66,9	4,7	-1,0
Hong Kong	486,6	532,9	46,3	9,5	-10,0
Canada	252,4	297,9	45,5	18,0	4,8
Svezia	266,3	295,7	29,5	11,1	0,2
Repubblica Ceca	263,3	290,7	27,4	10,4	4,3
Romania	350,9	378,0	27,1	7,7	2,6
Isole Vergini britanniche	1,4	25,7	24,3	1770,9	-36,3
Repubblica di Corea	211,2	235,4	24,2	11,5	-5,4
Portogallo	226,7	250,9	24,2	10,7	3,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.4 – I mercati dove il calo dell'export dei distretti è stato più pronunciato (in milioni di euro) nei primi tre mesi del 2017

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	1° trim. 2016	1° trim. 2017	Differenza	1° trim. 2017	2016
India	164,5	155,8	-8,8	-5,3	4,4
Messico	180,8	169,2	-11,6	-6,4	5,9
Emirati Arabi Uniti	441,1	416,9	-24,2	-5,5	-12,2
Arabia Saudita	226,0	198,2	-27,8	-12,3	-11,9
Algeria	167,7	98,4	-69,3	-41,3	-10,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. Le esportazioni dei distretti agro-alimentari

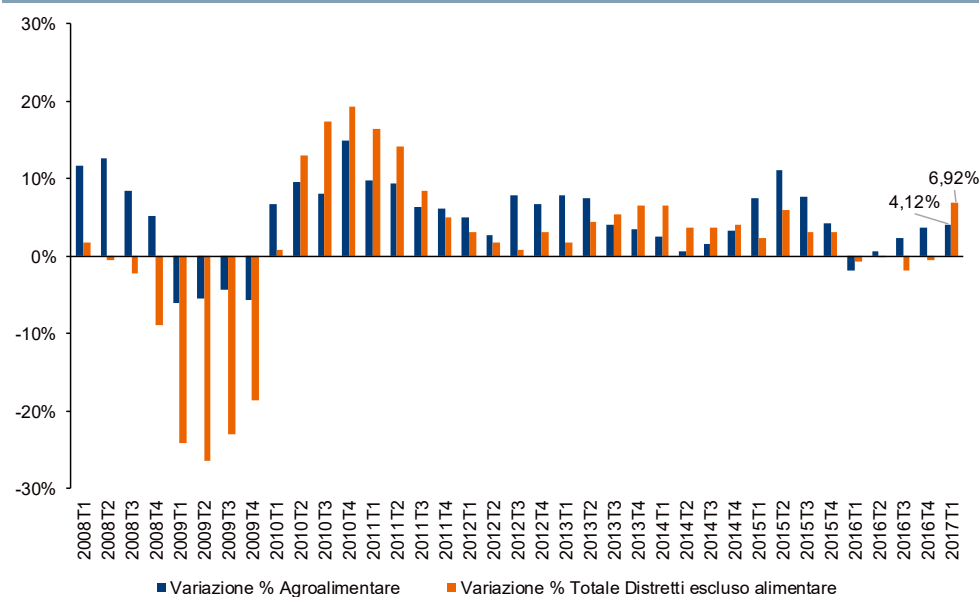
Il 2017 si apre in positivo per le esportazioni dei 47 distretti agro-alimentari monitorati da Intesa Sanpaolo, che segnano un **+4,1%** tendenziale, raggiungendo, nel primo trimestre dell'anno, i **4,16 miliardi di euro** esportati (164,5 milioni di euro in più rispetto al primo trimestre dell'anno precedente).

A cura di Lavinia Stoppani

La variazione tendenziale delle esportazioni dei distretti agro-alimentari, seppur positiva, si attesta su valori inferiori a quelli dei rimanenti distretti (+6,9%), che tuttavia provengono, al contrario dell'agro-alimentare, da un 2016 in negativo.

Un'apertura d'anno positiva per i distretti agro-alimentari italiani

Fig. 2.1 - L'evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari (variazioni % tendenziali, a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2.1 L'evoluzione per filiera

L'analisi della performance delle singole filiere restituisce un quadro positivo che si estende a quasi tutti i comparti. Bene in particolare ancora i vini, le carni e i salumi, la filiera agricola e quella della pasta e dei dolci. Rimane in territorio moderatamente negativo il lattiero-caseario, mentre il comparto distrettuale che più soffre in questo inizio 2017 è quello dell'olio, che sconta un'annata agricola 2016 molto difficile.

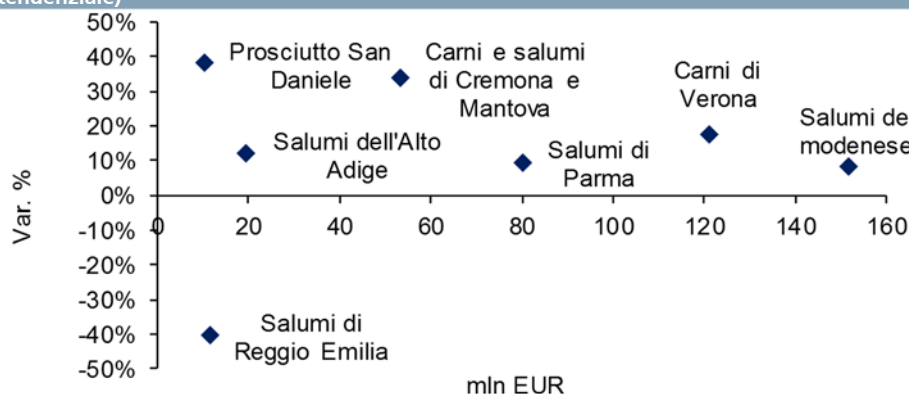
In positivo quasi tutti i comparti

Dopo un 2016 nel complesso molto positivo, accelera ancora la crescita delle vendite all'estero della filiera delle carni e dei salumi (+11,8% nel primo trimestre 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). I distretti della carne e dei salumi hanno esportato per un ammontare di **446 milioni di euro**, 47 milioni in più rispetto al primo trimestre del 2016. Spiccano i risultati del relativamente piccolo distretto del **Prosciutto San Daniele**, che registra un aumento delle esportazioni del 38% (2,8 milioni di euro esportati in più rispetto allo stesso periodo del 2016), con guadagni concentrati principalmente verso i primi due mercati di sbocco, Germania e Austria. Particolarmente bene anche le **Carni e i salumi di Cremona e Mantova** (+33,8%, 13,4 milioni di euro in più nel primo trimestre del 2017), grazie principalmente all'aumento delle esportazioni verso il Giappone, seguito da Spagna, Francia e Hong Kong. A doppia cifra anche la variazione tendenziale delle vendite all'estero delle **Carni di Verona** (+17,3%, 17,9 milioni di euro), che fanno passi avanti nei tre principali mercati di sbocco:

La filiera delle carni e dei salumi

Germania, Francia e Regno Unito. Continuano ad aumentare le vendite all'estero (+12,1%, 2,1 milioni di euro in più) dei **Salumi dell'Alto Adige**, in entrambi i principali mercati di sbocco, Germania ed Austria. Bene infine anche i **Salumi di Parma**, che crescono soprattutto nel Regno Unito, nel Canada e in Germania, a fronte di cali in Francia e negli Stati Uniti, e i **Salumi del Modenese**, le cui esportazioni crescono verso Germania, Francia e Danimarca, i principali partner. A fronte di risultati molto positivi per tutti gli altri distretti della filiera, le esportazioni dei **Salumi di Reggio Emilia** continuano a registrare risultati particolarmente negativi, perdendo il 40% rispetto al primo trimestre 2016 (-7,5 milioni di euro). Male in particolare le esportazioni verso Regno Unito, Polonia, Spagna e Germania, le cui perdite non vengono compensate dai pur rilevanti guadagni verso Hong Kong e in particolare verso il Brasile. Occorre osservare, tuttavia, che il distretto si è attestato su livelli esportativi decisamente più bassi rispetto agli anni precedenti a partire dal secondo trimestre del 2016 e in concomitanza con la cessione di alcuni rami aziendali da parte di un'importante azienda del reggiano ad un grande gruppo con sede in un'altra provincia, operazione che potrebbe almeno in parte spiegare i vistosi cali osservati; ci si aspetta quindi che il trend negativo delle variazioni rallenti o si arresti a partire dal secondo trimestre del 2017.

Fig. 2.2 - Le esportazioni delle carni e dei salumi nel 1° trimestre del 2017 (milioni di euro e var. % tendenziale)



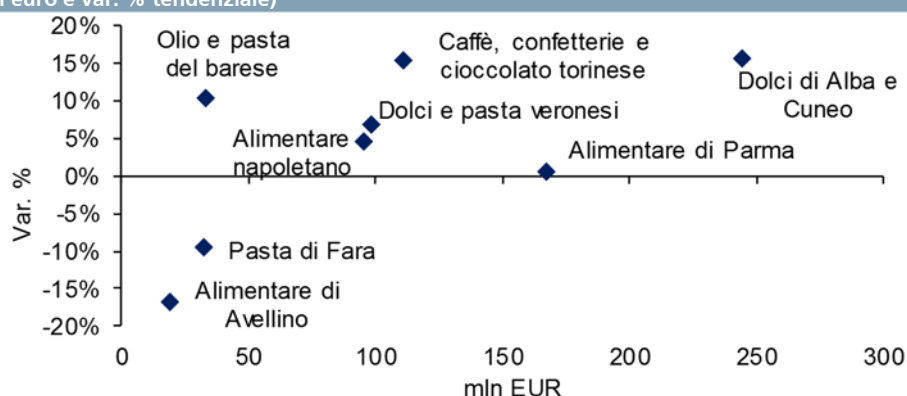
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Ottimi i risultati della filiera della pasta e dei dolci, le cui esportazioni aumentano del 7,4% nel primo trimestre 2017, per un totale di 797 milioni di euro esportati (55 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2016). Importante l'apporto del distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo**, che esporta 33 milioni di euro in più rispetto al primo trimestre 2016 (+15,5%), con vendite che aumentano in Francia, Germania, Belgio e Polonia, ma soprattutto in Russia, dove si assiste a un incremento del 176% rispetto al primo trimestre 2016 (4,6 milioni di euro in più). Molto bene, dopo i successi dell'anno scorso, anche il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolata torinese**, le cui vendite in Germania e in Francia continuano ad aumentare, (+38,8%, e +18,6%, 9,4 e 2,2 milioni di euro rispettivamente) e compensano, con l'apporto importante degli incrementi registrati verso la Russia (+162%, 3,1 milioni di euro), i cali subiti in particolare nei confronti degli Stati Uniti, del Regno Unito e dell'Australia. Crescono a doppia cifra anche le esportazioni della componente pasta del distretto **Olio e pasta del barese** (+10,3%, 3 milioni di euro in più, nel primo trimestre del 2017), grazie principalmente all'apporto dei mercati extra-europei (Stati Uniti, Giappone, Panama, Venezuela, Brasile). Si compensano in questo modo le perdite registrate sul fronte olio di oliva, portando al risultato nel complesso positivo registrato dal distretto in apertura d'anno (+5,4%). Buone anche le performance dei **Dolci e della pasta veronesi**, le cui vendite all'estero accelerano nel primo trimestre dell'anno verso tutti i principali sbocchi commerciali, con l'eccezione di Regno Unito e Australia. Anche l'**Alimentare napoletano** apre l'anno in crescita (+4,4%), in controtendenza con l'andamento del 2016. Si arresta inoltre il calo delle esportazioni registrato dall'**Alimentare di Parma** (+0,7% nel primo trimestre 2017).

La filiera della pasta e dei dolci

Dell'intera filiera, risultano in calo tendenziale solo le esportazioni del comparto pasta dell'**Alimentare di Avellino** (-17%, 3,7 milioni) e del distretto della **Pasta di Fara** (-9,6%, 0,4 milioni di euro in meno rispetto al primo trimestre 2016).

Fig. 2.3 - Le esportazioni della filiera della pasta e dei dolci nel primo trimestre del 2017 (milioni di euro e var. % tendenziale)



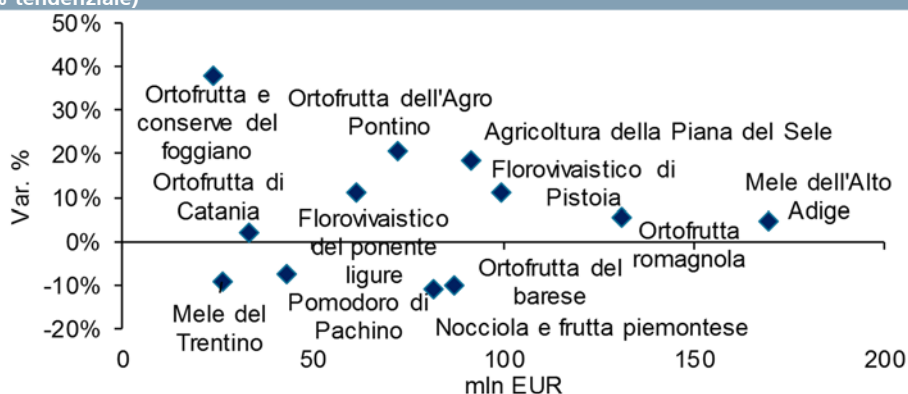
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Nota: per i distretti dell'Olio e pasta del barese, dell'Alimentare napoletano e dell'Alimentare di Avellino è riportata nel grafico solo la componente legata alla filiera della pasta e dei dolci

Le esportazioni dei distretti appartenenti alla filiera agricola risultano in crescita nel primo trimestre 2017, con una variazione tendenziale del **4,3%**, corrispondente a **38 milioni di euro** esportati in più rispetto al primo trimestre del 2016, per un totale di 918 milioni di euro esportati. Si consolida pertanto il trend positivo degli ultimi due trimestri del 2016 e le vendite all'estero tornano su livelli superiori a quelli del primo trimestre del 2015. Ottime le performance dell'**Agricoltura della Piana del Sele**, +18,5% (14 milioni di euro esportati in più), in particolare verso il primo mercato di sbocco, la Germania. La domanda tedesca, con quella polacca, sostiene anche la crescita delle esportazioni del distretto dell'**Ortofrutta dell'Agro Pontino** (+20,5%, 12,2 milioni di euro). Al contrario, scendono le importazioni tedesche dal distretto dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano**, per quanto riguarda il comparto dell'ortofrutta (-15,4%), che tuttavia va molto bene nel complesso (+38%, 6,6 milioni in più) grazie soprattutto a 5,1 milioni di euro in più esportati in Tunisia, a 0,9 milioni di euro verso l'Austria (+72%) e 0,7 in Inghilterra (+126%). In crescita tendenziale anche le vendite all'estero dell'**Ortofrutta romagnola** (+5,3%, 6,6 milioni di euro in più rispetto al primo trimestre 2016), che va bene verso tutte le principali destinazioni, e l'**Ortofrutta di Catania** (+2%, 0,7 milioni di euro in più), con variazioni positive verso Germania, Belgio e Polonia, nonostante il calo nei confronti di Francia e Svizzera. Vanno molto bene anche i due distretti florovivaistici, il **Florovivaistico del ponente ligure** e il **Florovivaistico di Pistoia**, le cui vendite all'estero aumentano dell'11% (rispettivamente 6 milioni e 10 milioni di euro in più), trainate da Francia, Germania e Paesi Bassi. Risultati contrastanti per i distretti delle mele: mentre le esportazioni delle **Mele del Trentino** calano del 9% (-2,6 milioni di euro), quelle delle **Mele dell'Alto Adige** aumentano del 4,5% (7,3 milioni di euro in più). Il primo distretto soffre il marcato calo di domanda di Egitto, Giordania, Israele e Arabia Saudita, non compensato dall'aumento delle vendite verso la Spagna (+69%) e la Germania (+35,6%). Anche le vendite delle Mele dell'Alto Adige risultano in forte calo verso il quarto mercato di sbocco nel 2016, l'Egitto (-64%), e perdono il 3,2% verso la Germania, ma in compenso aumentano del 71% verso l'Arabia Saudita e del 98% verso i Paesi Bassi, interrompendo così il trend negativo che aveva caratterizzato le esportazioni del distretto nel 2016. In territorio negativo, dopo le ottime performance del 2016, le vendite all'estero del distretto della **Nocciola e frutta piemontese** (-11%, 10,1 milioni di euro in meno), che subisce un forte calo sul mercato tedesco (-64,6%, 15,2 milioni di euro in meno), solo in parte compensato dall'aumento dell'export verso Francia e Brasile. Rimane negativa anche la variazione tendenziale del distretto dell'**Ortofrutta del barese** (-9,9%, 9,5 milioni di euro in meno rispetto al primo

La filiera agricola

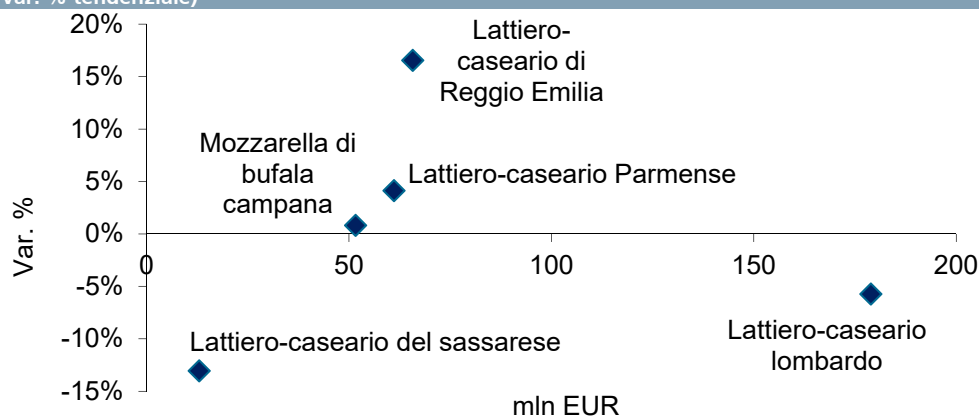
trimestre 2016), che continua a subire il calo delle esportazioni verso la Francia (-21,1%) e la Tunisia (-30,7%), probabilmente legato a una parziale revisione dell'organizzazione logistica e distributiva, e del **Pomodoro di Pachino** (-7,4%, 3,5 milioni di euro in meno), che a fronte di un recupero delle vendite verso il Regno Unito (+12,8%), risulta in calo nei confronti del suo primo mercato di sbocco, gli Stati Uniti (-10,7%), nonché verso Germania e Francia.

Fig. 2.4 - Le esportazioni della filiera agricola nel primo trimestre del 2017 (milioni di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Nota: per il distretto dell'Ortofrutta e conserve del foggiano è riportata nel grafico solo la componente legata alla filiera agricola

Fig. 2.5 - Le esportazioni della filiera lattiero-casearia nel primo trimestre del 2017 (milioni di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni dei distretti appartenenti alla filiera del lattiero caseario risultano ancora in calo tendenziale nel primo trimestre del 2017 (-1,3%, 0,6 milioni di euro in meno rispetto allo stesso periodo del 2016). Tornano a calare le esportazioni del **Lattiero-caseario del sassarese** (-13%, 2 milioni di export in meno rispetto al primo trimestre del 2016) e rimangono negative le variazioni tendenziali dell'export del distretto **Lattiero-caseario lombardo** (-5,7%, 10,8 milioni in meno), che subisce cali importanti verso Francia, Belgio e Regno Unito, solo in parte compensati dagli aumenti delle vendite verso i Paesi Bassi e, soprattutto, la Corea (+338%), mercato questo che già nel 2016 aveva mostrato una crescita eccezionale (+431%) e che diventa, nel primo trimestre del 2017, il terzo mercato di sbocco per il distretto, un risultato che deriva probabilmente sia dalla crescente domanda di formaggi esteri coreana, sia dagli accordi commerciali che hanno riaperto il mercato alla commercializzazione di Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Sono ottime, al contrario, le performance del **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (+16,6%, 9,3 milioni di euro in più), e buoni i risultati del **Lattiero-caseario parmense**

La filiera del lattiero caseario

(+4,1%, 2,4 milioni di euro in più). Il distretto della **Mozzarella di bufala campana**, in uscita da un anno di successi, rimane ad inizio anno sostanzialmente stabile, con un aumento delle esportazioni dello 0,8% (+0,43 milioni di euro).

Continua la corsa all'estero dei distretti vitivinicoli. Nel primo trimestre 2017, tutti i distretti mostrano variazioni dell'export positive rispetto al primo trimestre 2016, che nel complesso portano ad un incremento dell'**8,7%** delle vendite all'estero della filiera vitivinicola, un totale di **83 milioni di euro in più**. Le esportazioni dei **Vini e liquori della Sicilia occidentale** aumentano del 18,8%, per un totale di 4,2 milioni di euro in più, grazie ad un rilevante incremento delle vendite in Germania, Regno Unito, Francia, Svezia, Giappone, Cina e Russia. Va molto bene anche il distretto dei **Vini del Montepulciano d'Abruzzo** (+15%, 5 milioni di euro esportati in più rispetto al primo trimestre del 2016), con incrementi delle vendite concentrati in particolare in Germania, Canada, Svizzera, Regno Unito, Cina e Brasile. Un apporto rilevante all'aumento osservato nella filiera lo danno i distretti dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** (+11,7%, 28,9 milioni di euro in più), grazie al contributo degli Stati Uniti, della Svizzera e della Russia, e dei **Vini del veronese** (+11%, 22,1 milioni di euro in più), che crescono soprattutto nei primi tre mercati di sbocco, Germania, Regno Unito e Stati Uniti. Continuano a crescere, seppure a ritmi più contenuti in apertura 2017 rispetto ai successi del 2016, le esportazioni del **Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+5,5%, 7,4 milioni di euro in più), con ottimi risultati soprattutto verso il Nord America (Stati Uniti e Canada), a fronte di un calo delle vendite in Germania e Austria. Si segnala una ripresa delle esportazioni dei **Vini del bresciano**, che crescono del 13,7% per un totale di 3,1 milioni di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2016. In generale, i vini italiani si vendono sempre di più in Canada (+18,8%, 8,8 milioni di euro in più), negli Stati Uniti (+8,4%, 21,2 milioni di euro in più), nel Regno Unito (+7,4%, 8,6 milioni di euro in più) e in particolare in Russia (+114%, 7,5 milioni di euro in più), grazie anche alla ripresa del rublo e del prezzo del petrolio.

La filiera vitivinicola

Fig. 2.6 - Le esportazioni della filiera dei vini nel primo trimestre del 2017 (milioni di euro e var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Soffrono, al contrario, un'annata agricola 2016 molto difficile i distretti dell'olio, le cui esportazioni scendono complessivamente di **26 milioni di euro (-13,5%)** nel primo trimestre del 2017, principalmente a causa della cattiva performance dell'**Olio toscano** (-17,5%, 23,6 milioni di euro in meno rispetto al primo trimestre 2016), le cui vendite verso il principale mercato di sbocco, gli Stati Uniti, calano del 37%, per un totale di 20,8 milioni di euro esportati in meno rispetto al primo trimestre del 2016. Non vanno bene neanche le esportazioni dell'**Olio umbro** (-5,8%, 2,2 milioni di euro), mentre mostrano solo un moderato calo le esportazioni di olio del **Distretto dell'olio e della pasta del barese** (-1,7%, 0,3 milioni di euro in meno), nonostante il forte calo (-42,6%, da stime Istat) della produzione pugliese nel 2016.

La filiera dell'olio

Continuano le difficoltà, infine, per la filiera delle conserve, che cala dell'**8,8%** (-31,5 milioni di euro), principalmente per via della cattiva performance del distretto delle **Conserve di Nocera** (-14,3%, 33,7 milioni di euro in meno rispetto al primo trimestre del 2016), le cui vendite verso la Germania diminuiscono del 43,6%. Risultano negative a inizio 2017 anche le variazioni tendenziali delle esportazioni della componente conserviera del distretto **dell'Ortofrutta e conserve del foggiano** (-2,4% a fronte del +38% registrato dalla componente agricola). Al contrario, torna a crescere la componente conserviera dell'**Alimentare napoletano** (+4%, 2,7 milioni di euro in più) e dell'**Alimentare di Avellino** (+2,4%, pari a 0,4 milioni di euro in più).

La filiera delle conserve

2.2 L'evoluzione per paese di destinazione

L'analisi dell'orientamento geografico dei flussi commerciali evidenzia un rallentamento, fisiologico se rapportato ai buoni risultati del 2016, delle vendite verso i due principali partner commerciali: **Germania** (+0,27%) e **Stati Uniti** (-1,7%). Verso questi ultimi, il risultato negativo è causato dal calo subito dall'**Olio toscano**, nonostante il perdurare della crescita delle esportazioni di alcuni importanti distretti vitivinicoli, come il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** (+25,6%), i **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** (+16,1%) e i **Vini del bresciano** (+15,8%).

Il rallentamento dei distretti industriali agro-alimentari verso i principali partner, Germania e Stati Uniti, è più che compensato dai risultati positivi in Francia, Paesi Bassi, Canada, Russia e Spagna, nonché nei paesi dell'estremo oriente

A determinare l'andamento complessivamente positivo dei distretti agro-alimentari sono principalmente i **risultati positivi ottenuti in Francia, Paesi Bassi, Canada, Russia e soprattutto in Spagna (+22,6%, 23 milioni di euro in più rispetto al primo trimestre del 2016)**, dove si assiste a un generale aumento della domanda di prodotti agro-alimentari italiani e vanno particolarmente bene i distretti dei Dolci di Alba e Cuneo (+284%, 9,3 milioni di euro in più), delle Carni e salumi di Cremona e Mantova (+80%, 2,3 milioni di euro in più) e dell'**Alimentare di Avellino** (+522%, 2 milioni di euro in più). Per quanto riguarda la **Russia**, si consolida l'inversione di tendenza cominciata nel secondo trimestre del 2016, nonostante rimangano in essere le sanzioni sui prodotti freschi: guadagnano infatti principalmente i distretti vitivinicoli, in primis i **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** (+177%, 4,3 milioni di euro in più) seguiti dai **Vini del Bresciano** (+79%, 1 milione di euro in più) e da quelli del **Chianti** (+159%, 0,8 milioni di euro in più) e quelli legati a dolci e pasticceria, in particolare ancora i **Dolci di Alba e Cuneo** (+176%, 4,5 milioni di euro in più) e il **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** (+162%, 3,1 milioni di euro in più).

A fronte dei cali del 2016, appaiono degni di menzione gli sviluppi sui mercati dell'estremo oriente, in primo luogo il **Giappone**, destinazione del 2,5% delle esportazioni dei distretti agro-alimentari nel 2016, dove nel primo trimestre 2017 sono stati esportati 9,5 milioni di euro in più (+11,8%), grazie principalmente ai risultati del distretto delle **Carni e Salumi di Cremona e Mantova**, che ha esportato 8,2 milioni di euro aggiuntivi. Le variazioni tendenziali hanno segno positivo anche in **Cina**, dove registriamo un +9,51% per un totale di 3 milioni di euro esportati in più. Ancora più rilevante la dinamica in **Corea**, con un +41,8% che si traduce in 6,1 milioni di euro esportati in più. Aumentano, ma in misura minore, anche le esportazioni verso **Hong Kong** (+4,8%, 0,9 milioni di euro in più).

Tornano in territorio lievemente positivo, dopo i risultati negativi degli ultimi tre trimestri del 2016, le esportazioni dei distretti agro-alimentari verso il **Regno Unito** (+0,7%), in attesa degli sviluppi della Brexit. Si segnala inoltre l'inversione di tendenza delle esportazioni verso la **Grecia**, che tornano in positivo rispetto all'andamento del quarto trimestre del 2016, con un +7,65% (2,7 milioni di euro in più rispetto al primo trimestre del 2016).

Tab. 2.1 - Esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Milioni di euro	Peso %	Differenza in milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		
	2016	2016	2016	4° trim. 2016	1° trim. 2017	2016	4° trim. 2016	1° trim. 2017
Totale export, di cui:	16863,4	384,0	219,9	166,4	164,5	1,32	3,71	4,12
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1223,8	27,9	-13,4	7,7	28,9	-1,08	2,21	11,71
Conserve di Nocera	987,2	22,5	18,1	17,7	-33,7	1,86	6,92	-14,30
Dolci di Alba e Cuneo	955,5	21,8	-0,9	-6,8	32,8	-0,10	-2,22	15,54
Vini del veronese	923,1	21,0	41,3	19,1	22,1	4,69	7,85	11,04
Lattiero-caseario lombardo	733,1	16,7	-70,4	-9,8	-10,8	-8,77	-5,08	-5,72
Alimentare napoletano	697,7	15,9	-22,8	13,7	6,9	-3,17	7,38	4,39
Alimentare di Parma	680,4	15,5	-28,4	-10,6	1,1	-4,01	-5,86	0,66
Vini del Chianti	668,9	15,2	5,0	16,3	4,9	0,75	8,92	3,23
Salumi del modenese	649,0	14,8	16,2	7,2	11,4	2,57	4,14	8,12
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	648,9	14,8	69,5	13,1	7,4	12,00	7,31	5,47
Ortofrutta del barese	588,5	13,4	-96,9	-2,0	-9,5	-14,14	-0,93	-9,87
Olio toscano	555,3	12,6	59,7	3,2	-23,6	12,04	2,38	-17,49
Mele dell'Alto Adige	544,4	12,4	-42,7	-5,3	7,3	-7,27	-3,74	4,52
Ortofrutta romagnola	523,8	11,9	21,4	8,3	6,6	4,25	5,99	5,30
Carni di Verona	483,6	11,0	64,4	10,7	17,9	15,37	9,15	17,31
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	450,2	10,3	77,8	24,7	14,6	20,89	24,62	15,22
Dolci e pasta veronesi	421,6	9,6	12,5	5,5	6,3	3,05	4,65	6,87
Vini rossi e bollicine di Trento	360,3	8,2	-6,7	5,6	4,2	-1,82	6,01	5,01
Nocciola e frutta piemontese	358,8	8,2	33,4	30,6	-10,1	10,26	29,85	-11,01
Salumi di Parma	336,6	7,7	23,7	7,7	7,0	7,57	9,43	9,61
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	259,3	5,9	25,8	4,3	9,3	11,07	7,17	16,57
Lattiero-caseario Parmense	230,0	5,2	15,1	-3,0	2,4	7,02	-4,93	4,14
Florovivaistico di Pistoia	217,3	4,9	13,8	1,5	10,0	6,80	3,98	11,21
Mozzarella di bufala campana	212,4	4,8	17,4	0,3	0,4	8,90	1,02	0,83
Olio e pasta del barese	207,4	4,7	-18,2	-2,5	2,7	-8,05	-4,27	5,40
Ortofrutta e conserve del foggiano	207,3	4,7	-10,5	1,4	5,6	-4,81	2,45	10,18
Riso di Pavia	200,8	4,6	-14,2	-6,4	-1,1	-6,59	-11,16	-2,03
Vini bianchi di Bolzano	197,7	4,5	22,6	2,7	2,4	12,89	4,99	5,44
Agricoltura della Piana del Sele	197,4	4,5	17,8	6,9	14,2	9,92	14,27	18,48
Carni e salumi di Cremona e Mantova	188,4	4,3	7,1	6,7	13,4	3,91	13,79	33,77
Riso di Vercelli	168,5	3,8	-3,6	-2,2	0,8	-2,10	-4,62	1,95
Alimentare di Avellino	163,6	3,7	-16,3	-25,2	-3,3	-9,04	-45,23	-8,68
Olio umbro	159,9	3,6	1,0	7,3	-2,2	0,60	22,42	-5,82
Ortofrutta di Catania	152,7	3,5	11,5	8,0	0,7	8,15	18,43	2,07
Ortofrutta dell'Agro Pontino	149,8	3,4	18,5	7,6	12,2	14,09	24,08	20,52
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	142,3	3,2	8,9	4,9	5,0	6,70	13,93	14,99
Pasta di Fara	141,2	3,2	0,6	-2,0	-3,4	0,44	-5,15	-9,60
Pomodoro di Pachino	129,6	3,0	-4,0	0,9	-3,5	-2,97	3,09	-7,43
Florovivaistico del ponente ligure	120,6	2,7	8,1	-0,1	6,1	7,21	-0,95	11,08
Vini del bresciano	109,7	2,5	-6,4	-2,6	3,1	-5,50	-8,49	13,72
Vini e liquori della Sicilia occidentale	101,4	2,3	13,2	5,2	4,2	14,93	22,90	18,84
Vini del Friuli	85,4	1,9	5,1	0,3	1,0	6,35	1,66	5,01
Mele del Trentino	85,2	1,9	-9,6	-3,9	-2,6	-10,10	-17,88	-8,96
Salumi dell'Alto Adige	73,8	1,7	6,8	1,7	2,1	10,19	9,68	12,11
Lattiero-caseario del sassarese	64,6	1,5	-8,0	4,2	-2,0	-10,98	31,38	-13,05
Salumi di Reggio Emilia	62,7	1,4	-47,4	-5,8	-7,5	-43,05	-27,20	-40,14
Prosciutto San Daniele	43,9	1,0	3,9	-0,5	2,8	9,66	-3,92	37,99

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2.2 - Esportazioni dei distretti agro-alimentari per destinazione (prime 30 destinazioni)

	Milioni di euro	Peso %	Differenza in milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		
			2016	4° trim. 2016	1° trim. 2017	2016	4° trim. 2016	1° trim. 2017
Totale export, di cui	16863,4	100,0	219,9	166,4	164,5	1,32	3,71	4,12
Germania	3312,2	19,6	112,2	18,7	2,2	3,50	2,18	0,27
Stati Uniti	1958,3	11,6	82,9	55,4	-7,8	4,42	11,54	-1,66
Francia	1778,4	10,5	27,9	-6,8	15,3	1,59	-1,44	3,51
Regno Unito	1711,1	10,1	-26,3	-7,8	2,8	-1,51	-1,53	0,70
Svizzera	616,3	3,7	53,4	11,4	8,7	9,49	7,18	5,71
Paesi Bassi	565,1	3,4	41,8	13,0	17,0	7,99	8,89	12,64
Belgio	483,8	2,9	1,9	2,6	-3,0	0,39	1,97	-2,66
Spagna	442,0	2,6	19,5	3,6	23,0	4,63	3,02	22,63
Austria	429,6	2,5	8,0	2,9	3,4	1,90	2,72	3,21
Canada	417,7	2,5	18,8	9,8	12,8	4,71	9,10	14,23
Giappone	362,9	2,2	-37,0	0,0	9,5	-9,24	0,02	11,76
Svezia	322,5	1,9	2,1	0,3	3,0	0,65	0,31	3,72
Polonia	305,9	1,8	27,5	8,6	5,1	9,87	10,54	7,63
Danimarca	289,7	1,7	1,4	-1,9	1,1	0,49	-2,47	1,53
Australia	259,9	1,5	20,7	12,1	1,5	8,65	20,87	2,63
Norvegia	165,7	1,0	-1,9	-2,1	0,7	-1,11	-4,16	1,88
Repubblica Ceca	159,3	0,9	22,0	7,3	8,6	16,03	21,02	29,05
Cina	158,3	0,9	-61,5	-17,5	3,0	-27,99	-26,51	9,51
Russia	156,5	0,9	-3,8	2,7	18,5	-2,39	4,84	78,41
Arabia Saudita	143,9	0,9	5,0	-6,5	-8,4	3,64	-13,27	-20,36
Grecia	143,3	0,8	1,6	-1,1	2,7	1,16	-3,09	7,65
Libia	131,5	0,8	27,4	21,0	2,4	26,31	109,02	15,48
Emirati Arabi Uniti	127,1	0,8	-3,5	-3,7	0,9	-2,71	-8,98	2,96
Romania	124,9	0,7	16,2	4,2	7,4	14,90	12,53	28,99
Hong Kong	119,9	0,7	3,5	-4,3	0,9	2,97	-12,44	4,81
Brasile	100,3	0,6	16,5	22,4	8,3	19,66	114,89	43,29
Ungheria	96,2	0,6	11,0	5,5	4,6	12,92	24,10	21,71
Finlandia	78,8	0,5	3,7	3,0	1,1	4,99	13,74	6,27
Tunisia	78,6	0,5	-69,9	10,8	-8,0	-47,05	176,02	-17,99
Corea	74,5	0,4	12,1	0,6	6,1	19,48	2,83	41,76

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

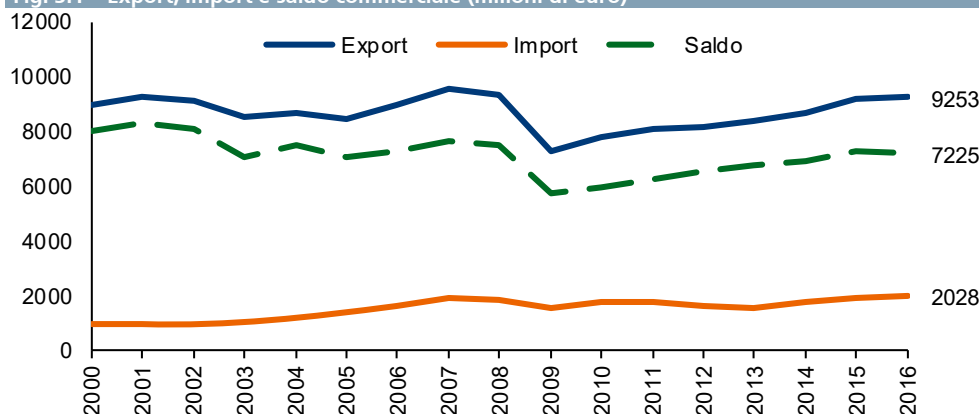
3. Focus sulle esportazioni dell'industria italiana del mobile

3.1 L'evoluzione delle esportazioni del mobile

L'analisi dell'evoluzione delle **esportazioni dell'industria del Mobile** evidenzia come le vendite estere, dopo la crisi del 2009, abbiano seguito un **percorso di recupero graduale**, toccando un picco nel 2015 per poi rimanere sostanzialmente stabili nel 2016 (Fig. 3.1).

A cura di Cristina de Michele

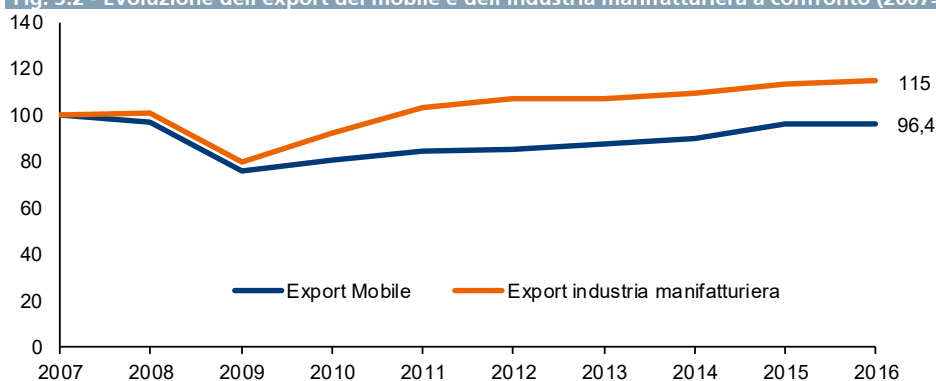
Fig. 3.1 – Export, import e saldo commerciale (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Ponendo a confronto l'export dell'industria del mobile con il complesso manifatturiero si rileva un minor dinamismo del comparto preso in esame che **non è riuscito a superare i livelli pre-crisi** (Fig. 3.2). Sulle difficoltà dell'industria del mobile **hanno pesato l'ingresso e l'affermazione** sui mercati internazionali dei **produttori dislocati nei paesi a basso costo del lavoro** e con una buona disponibilità di legname (Cina e Polonia in primis).

Fig. 3.2 - Evoluzione dell'export del mobile e dell'industria manifatturiera a confronto (2007=100)



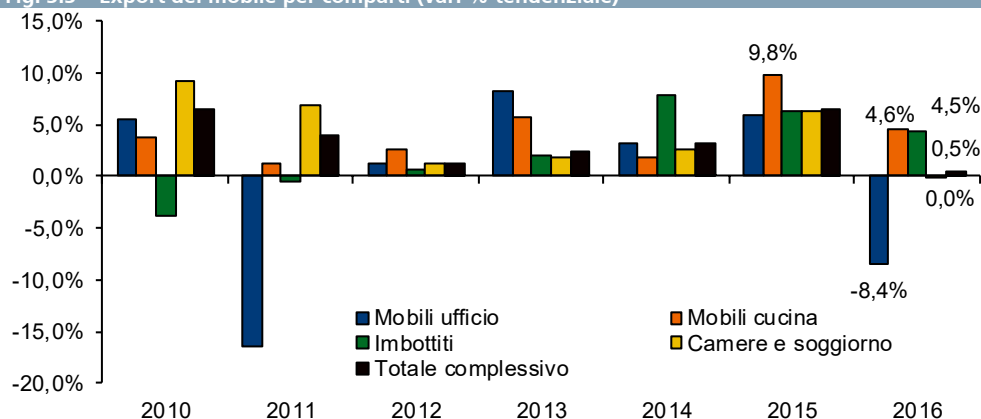
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dell'**evoluzione dell'export per comparti** mostra un andamento molto altalenante dei singoli segmenti che hanno raggiunto il picco di valori esportati nel 2015 per poi subire un rallentamento e in alcuni casi un consistente arretramento nel 2016 (Fig. 3.3).

Nel 2016 il forte rallentamento dell'export del comparto **Camere e soggiorni** si riflette in parte sull'andamento di alcuni distretti specializzati in queste produzioni (tra cui Legno e arredamento della Brianza e Mobili abruzzese) che seguono una dinamica negativa. A livello nazionale la buona tenuta dell'export dei **Mobili da cucina** non trova riscontro nel distretto delle Cucine di Pesaro le cui esportazioni subiscono un lieve arretramento. Buona tenuta dell'export anche per i

Mobile imbottito della Murgia in linea con il buon andamento dei **Mobili imbottiti**, mentre gli altri due distretti dell'Imbottito (Forlì e Quarrata) registrano cali di export. Forte arretramento a livello nazionale per i **Mobili da ufficio/negozi** in netta controtendenza rispetto a due distretti, il Mobile dell'Alta Valle del Tevere e il Mobile del bassanese, in cui è alta la specializzazione nella produzione di arredo per uffici e che conseguono discrete performance (Tab. 3.1).

Fig. 3.3 – Export del mobile per comparti (var. % tendenziale)

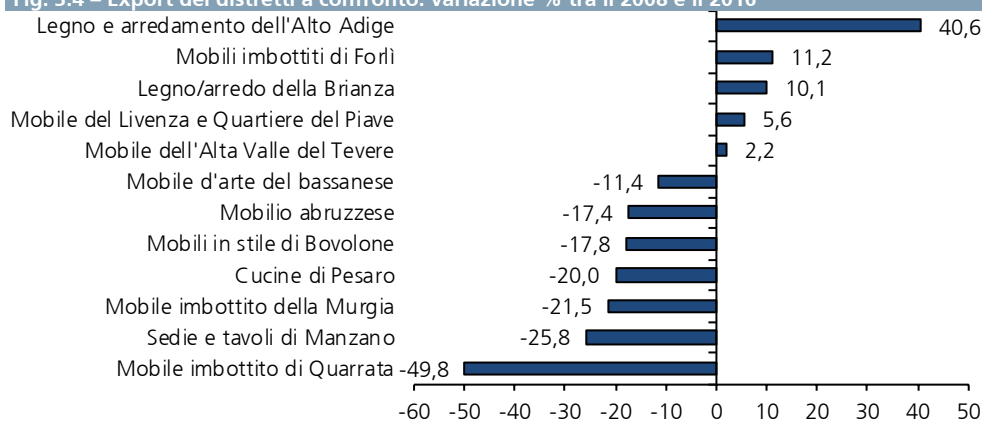


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

3.2 Evoluzione delle esportazioni dei distretti del mobile

Dall'analisi dell'evoluzione dell'export emerge a livello distrettuale una **elevata divaricazione dei risultati**, con alcuni distretti già oltre i livelli pre-crisi nel 2016 e altri in forte ritardo. Spiccano per performance sui mercati esteri in particolare il **Legno e arredamento dell'Alto Adige**, i **Mobili imbottiti di Forlì** e il **Legno-arredo della Brianza**, seguiti dal **Mobile del Livenza e Quartiere del Piave** e dal **Mobile dell'Alta Valle del Tevere**. Molto lontani dai livelli pre-crisi invece gli **Imbottiti della Murgia** e di **Quarrata** e le **Sedie e tavoli di Manzano** (Fig. 3.4).

Fig. 3.4 – Export dei distretti a confronto: variazione % tra il 2008 e il 2016



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel 2016 l'export dei distretti del Mobile è rimasto sostanzialmente stabile (+0,1%) e anche in questo periodo la variabilità dei risultati è stata elevata (Tab. 3.1). Il Mobile del Livenza e Quartiere del Piave è il distretto che è cresciuto maggiormente in valore assoluto (+1,6% la variazione tendenziale pari a 37,8 milioni di euro aggiuntivi rispetto al 2015). Hanno sperimentato discrete performance anche le esportazioni del Legno e arredamento dell'Alto Adige (+5,5%) del Mobile imbottito della Murgia (+2,1%), del Mobile bassanese (+2,4%) e del Mobile dell'Alta valle del Tevere (+5,6%). Lieve calo invece per le esportazioni di due distretti che nel 2015 avevano toccato un nuovo picco storico, il Legno e arredo della Brianza (-1,3% nel 2016) e i Mobili imbottiti di Forlì (-3,6%). E' proseguita, invece, la situazione di difficoltà del mobilio abruzzese (-2%) e, soprattutto, del Mobile imbottito di Quarrata (-7%) che sta attraversando una forte crisi strutturale e ha perso terreno nelle principali mete commerciali.

Tab. 3.1 – Le esportazioni dei distretti del Mobile (milioni di euro e var. % tendenziali a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Var. % tendenziale		
	2015	2016	Differenza tra 2016 e 2015	2016	4° trim 2016	
Totale complessivo	6455,1	6461,9	6,8	0,1		-1,9
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	2308,0	2345,8	37,8	1,6		1,8
Legno e arredamento della Brianza	1917,7	1892,0	-25,8	-1,3		-6,7
Sedie e tavoli di Manzano	457,0	458,2	1,2	0,3		-0,1
Mobile imbottito della Murgia	437,4	446,7	9,3	2,1		-2,2
Mobile del bassanese	350,1	358,4	8,3	2,4		7,8
Cucine di Pesaro	323,8	318,6	-5,2	-1,6		-0,2
Legno e arredamento dell'Alto Adige	260,1	274,4	14,3	5,5		-12
Mobili imbottiti di Forlì	174,8	168,5	-6,3	-3,6		3,7
Mobilio abruzzese	107,0	104,8	-2,2	-2,0		1,1
Mobili in stile di Bovolone	100,8	101,0	0,3	0,3		-6,7
Mobile imbottito di Quarrata	100,5	93,5	-7,0	-7,0		-8,8
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	61,3	64,7	3,4	5,6		6,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3.2 – Le esportazioni dei distretti del Mobile nei principali mercati di sbocco

	Milioni di euro		Comp. %	Differenza tra 2016 e 2015	Var. % tendenziale		
	2015	2016	2016		2016	4° Trim 2016	
Totale complessivo	6455,1	6461,9	15,0%	6,8	0,1		-1,9
Francia	941,7	971,6	11,2%	29,8	3,2		-2,3
Regno Unito	717,8	725,4	10,8%	7,6	1,1		-2,7
Germania	714,3	698,6	10,5%	-15,6	-2,2		1,2
Stati Uniti	627,5	677,0	4,4%	49,5	7,9		8,2
Svizzera	328,7	287,5	4,2%	-41,3	-12,5		-12,5
Federazione russa	312,0	272,4	3,6%	-39,6	-12,7		-3,4
Cina	205,5	234,0	3,3%	28,5	13,9		-5,8
Spagna	191,5	212,6	2,8%	21,1	11,0		17,9
Belgio	177,1	178,2	2,2%	1,1	0,6		4,4
Emirati Arabi Uniti	152,1	140,8	1,7%	-11,3	-7,4		-28,0
Arabia Saudita	133,1	108,2	1,7%	-24,9	-18,7		4,2
Austria	109,8	107,0	1,6%	-2,8	-2,6		-8,7
Paesi Bassi	94,4	102,0	1,5%	7,5	8,0		8,1
Canada	93,4	97,6	1,2%	4,2	4,5		-4,9
Israele	70,6	79,9	1,1%	9,3	13,2		6,6
Australia	72,7	73,7	1,1%	0,9	1,3		7,5
Polonia	73,5	73,5	1,0%	0,0	0,0		9,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dell'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti del Mobile pone in evidenza come il buon andamento delle vendite estere in alcune tra le principali piazze europee (in primis Francia +3,2% con un progresso pari a quasi 30 milioni di euro aggiuntivi rispetto all'anno precedente, primo sbocco commerciale, seguita da Regno Unito +1,1%, seconda meta distrettuale, e Spagna +11%), extraeuropee (Stati Uniti +7,9%, Canada +4,5%) e in un

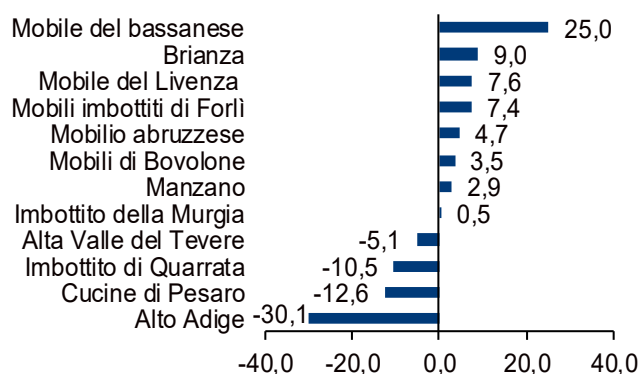
importante mercato emergente come la **Cina** (+13,9%), sia riuscito a compensare le **performance negative** subite in **Germania** (terza destinazione commerciale), **Svizzera**, **Federazione russa**, **Emirati Arabi Uniti** e **Arabia Saudita** (Tab. 3.2).

Francia e Stati Uniti hanno offerto un buon traino all'export in particolare nei distretti del Mobile imbottito della Murgia, del Mobile del Livenza e Quartiere del Piave, del Mobile bassanese, del Mobile in stile di Bovolone e del Mobile dell'Alta Valle del Tevere. In Germania invece hanno subito consistenti cali di export soprattutto il Mobile imbottito di Forlì e le Sedie e tavoli di Manzano. La performance dell'export verso la Federazione russa ha continuato a seguire anche nel 2016 una dinamica negativa in quasi tutti i distretti analizzati fatta eccezione per il Mobile dell'Alta Valle del Tevere che, più in generale, ha beneficiato del buon ritmo delle vendite sul mercato europeo.

Nel primo trimestre del 2017 si è assistito a un'evoluzione positiva delle vendite estere e la maggior parte dei distretti del mobile ha seguito una buona dinamica dell'export. Si sono messi in evidenza, in particolare, il **Mobile del bassanese** (Vicenza) e tre distretti già oltre i livelli esportati nel 2008: il **Legno arredamento della Brianza**, il **Mobile del Livenza e Quartiere del Piave** e il **Mobile imbottito di Forlì** (Fig. 3.5). Hanno sofferto invece le Cucine di Pesaro, che hanno perso terreno sui principali sbocchi europei, extraeuropei e su alcuni mercati emergenti (Arabia Saudita e Federazione russa in primis). Sono arretrati anche il Mobile imbottito di Quarrata e il Mobile dell'Alta valle del Tevere che hanno accusato cali di export nelle principali mete europee. Il Legno arredamento dell'Alto Adige ha subito forti flessioni delle vendite in particolare sul mercato tedesco non controbilanciate dai buoni risultati conseguiti in Svizzera, Francia e Stati Uniti.

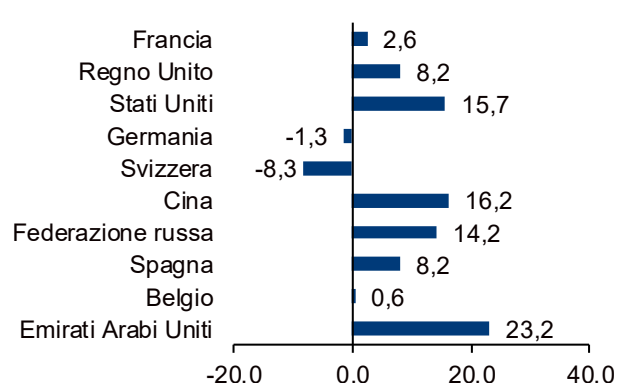
Nei primi mesi dell'anno sono risultate vivaci le esportazioni verso i mercati emergenti (Emirati Arabi Uniti, Cina e Federazione russa che riprende a crescere dopo anni di crisi) e gli Stati Uniti che hanno offerto il maggior contributo alla crescita delle esportazioni (Fig. 3.7). Buoni risultati anche per alcune importanti mete commerciali europee con la ripresa delle vendite nel Regno Unito (Fig. 3.6). Gli Stati Uniti hanno offerto un buon traino all'export in particolare nei distretti del Legno arredamento della Brianza, del Mobile del bassanese, del Mobilio abruzzese e delle Sedie e tavoli di Manzano. Le buone performance conseguite nel Regno Unito, Federazione russa ed Emirati Arabi Uniti hanno favorito soprattutto i distretti del Mobile del Livenza e quartiere del Piave e del Legno arredamento della Brianza. Sul mercato svizzero ha sperimentato forti difficoltà il Mobile in stile di Bovolone che peraltro è riuscito a compensare con buone performance sui mercati emergenti (Federazione russa in primis, Cina, Ucraina).

Fig. 3.5 – Le esportazioni dei distretti del Mobile nel primo trimestre del 2017 (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3.6 – L'export dei distretti del Mobile nei principali sbocchi commerciali nel primo trimestre del 2017 (var. % tendenziale)



Nota: i paesi sono ordinati in funzione della loro importanza per l'export italiano.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

4. La geografia dei distretti industriali

4.1 La mappa delle performance dell'export

In questo paragrafo si vuole fornire un'indicazione visiva dell'andamento dei distretti industriali italiani nei mercati esteri. Sulla cartina geografica dell'Italia sono rappresentati (attraverso dei cerchi) i distretti industriali analizzati nel Monitor dei Distretti.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza di ogni distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei distretti nel primo trimestre 2017 rispetto al primo trimestre 2016.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

Nella prima cartina geografica è illustrato l'andamento di tutti i distretti nel primo trimestre 2017. Nelle cartine successive è invece rappresentata l'evoluzione dei distretti per filiera produttiva (Metalmeccanica, Sistema casa, Sistema moda e Agro-alimentare).

Nella tavola che segue sono indicati i distretti "tradizionali" rappresentati nelle cartine geografiche dell'Italia.

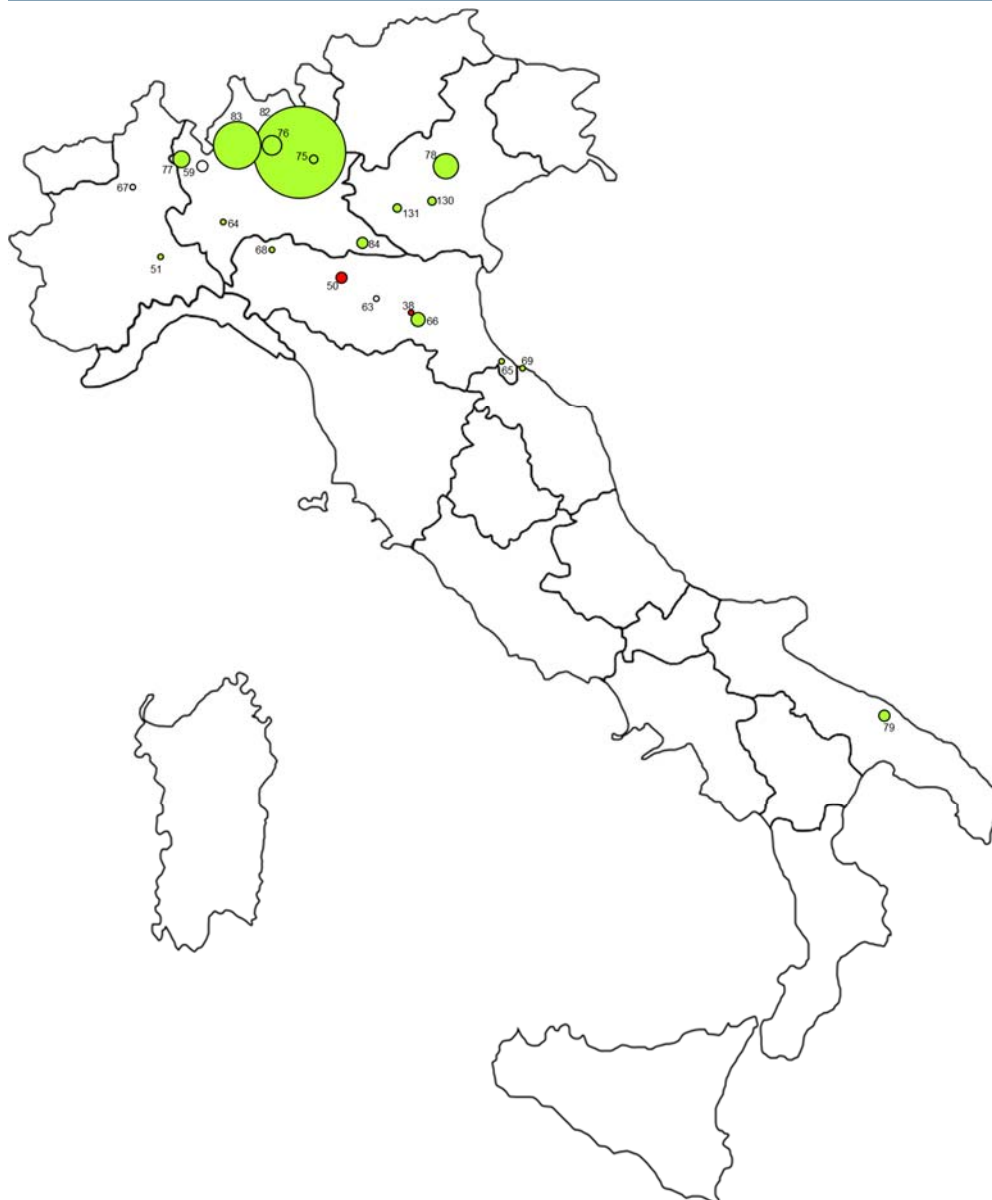
Label	Distretto	Label	Distretto
1	Abbigliamento del barese	75	Meccanica strumentale del Bresciano
2	Abbigliamento del napoletano	76	Meccanica strumentale di Bergamo
3	Abbigliamento di Empoli	77	Meccanica strumentale di Varese
4	Abbigliamento di Rimini	78	Meccanica strumentale di Vicenza
5	Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	79	Meccatronica del barese
6	Abbigliamento marchigiano	80	Mele del Trentino
7	Abbigliamento nord abruzzese	81	Mele dell'Alto Adige
8	Abbigliamento sud abruzzese	82	Metalli di Brescia
9	Abbigliamento-tessile gallaratese	83	Metalmeccanica di Lecco
10	Agricoltura della Piana del Sele	84	Metalmeccanico del basso mantovano
11	Alimentare di Avellino	85	Mobile d'arte del bassanese
12	Alimentare di Parma	86	Mobile del Livenza e Quartiere del Piave
13	Alimentare napoletano	87	Mobile dell'Alta Valle del Tevere
14	Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	88	Mobile imbottito della Murgia
15	Caffè, confetterie e cioccolato torinese	89	Mobile imbottito di Quarrata
16	Calzatura sportiva di Montebelluna	90	Mobili imbottiti di Forlì
17	Calzatura veronese	91	Mobili in stile di Bovolone
18	Calzature del Brenta	92	Mobilio abruzzese
19	Calzature del nord barese	93	Mozzarella di bufala campana
20	Calzature di Casarano	94	Nautica di Viareggio
21	Calzature di Fermo	95	Nocciola e frutta piemontese
22	Calzature di Lamporecchio	96	Occhialeria di Belluno
23	Calzature di Lucca	97	Olio e pasta del barese
24	Calzature di San Mauro Pascoli	98	Olio toscano
25	Calzature di Vigevano	99	Olio umbro
26	Calzature napoletane	100	Oreficeria di Arezzo
27	Calzetteria di Castel Goffredo	101	Oreficeria di Valenza
28	Calzetteria-abbigliamento del Salento	102	Oreficeria di Vicenza
29	Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	103	Ortofrutta del barese
30	Carni di Verona	104	Ortofrutta dell'Agro Pontino
31	Carni e salumi di Cremona e Mantova	105	Ortofrutta di Catania
32	Cartario di Capannori	106	Ortofrutta e conserve del foggiano
33	Cartario di Fabriano	107	Ortofrutta romagnola
34	Casalinghi di Omegna	108	Pasta di Fara
35	Ceramica artistica di Bassano del Grappa	109	Pelletteria del Tolentino
36	Ceramica di Civita Castellana	110	Pelletteria e calzature di Arezzo
37	Ceramica di Sesto Fiorentino	111	Pelletteria e calzature di Firenze
38	Ciclomotori di Bologna	112	Piastrelle di Sassuolo
39	Coltelli, forbici di Maniago	113	Pomodoro di Pachino
40	Concia di Arzignano	114	Porfido di Val di Cembra
41	Concia di Solofra	115	Prodotti in vetro di Venezia e Padova
42	Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	116	Prosciutto San Daniele
43	Conserve di Nocera	117	Riso di Pavia
44	Cucine di Pesaro	118	Riso di Vercelli
45	Dolci di Alba e Cuneo	119	Rubineria e valvolame Cusio-Valsesia
46	Dolci e pasta veronesi	120	Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane
47	Elettrodomestici di Inox valley	121	Salumi del modenese
48	Florovivaistico del ponente ligure	122	Salumi dell'Alto Adige
49	Florovivaistico di Pistoia	123	Salumi di Parma
50	Food machinery di Parma	124	Salumi di Reggio Emilia
51	Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	125	Sedie e tavoli di Manzano
52	Gomma del Sebino Bergamasco	126	Seta-tessile di Como
53	Grafico veronese	127	Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia
54	Jeans valley del Montefeltro	128	Strumenti musicali di Castelfidardo
55	Lattiero-caseario del sassarese	129	Sughero di Calangianus
56	Lattiero-caseario di Reggio Emilia	130	Termomeccanica di Padova
57	Lattiero-caseario lombardo	131	Termomeccanica scaligera
58	Lattiero-caseario Parmense	132	Tessile di Biella
59	Lavorazione metalli Valle dell'Arno	133	Tessile e abbigliamento della Val Seriana
60	Legno di Casalasco-Viadanese	134	Tessile e abbigliamento di Arezzo
61	Legno e arredamento della Brianza	135	Tessile e abbigliamento di Prato
62	Legno e arredamento dell'Alto Adige	136	Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno
63	Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	137	Tessile e abbigliamento di Treviso
64	Macchine concia della pelle di Vigevano	138	Vini bianchi di Bolzano
65	Macchine legno di Rimini	139	Vini del Chianti
66	Macchine per l'imballaggio di Bologna	140	Vini del Friuli
67	Macchine tessili di Biella	141	Vini del Montepulciano d'Abruzzo
68	Macchine utensili di Piacenza	142	Vini del veronese
69	Macchine utensili e per il legno di Pesaro	143	Vini di Franciacorta
70	Maglieria e abbigliamento di Carpi	144	Vini di Langhe, Roero e Monferrato
71	Maglieria e abbigliamento di Perugia	145	Vini e liquori della Sicilia occidentale
72	Marmo di Carrara	146	Vini rossi e bollicine di Trento
73	Marmo e granito di Valpolicella	147	Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene
74	Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova		

Fig. 4.1 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel primo trimestre 2017



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4.2 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel primo trimestre 2017: METALMECCANICA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4.3 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel primo trimestre 2017: SISTEMA CASA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4.4 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel primo trimestre 2017: SISTEMA MODA



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4.5 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel primo trimestre 2017: AGRO-ALIMENTARE

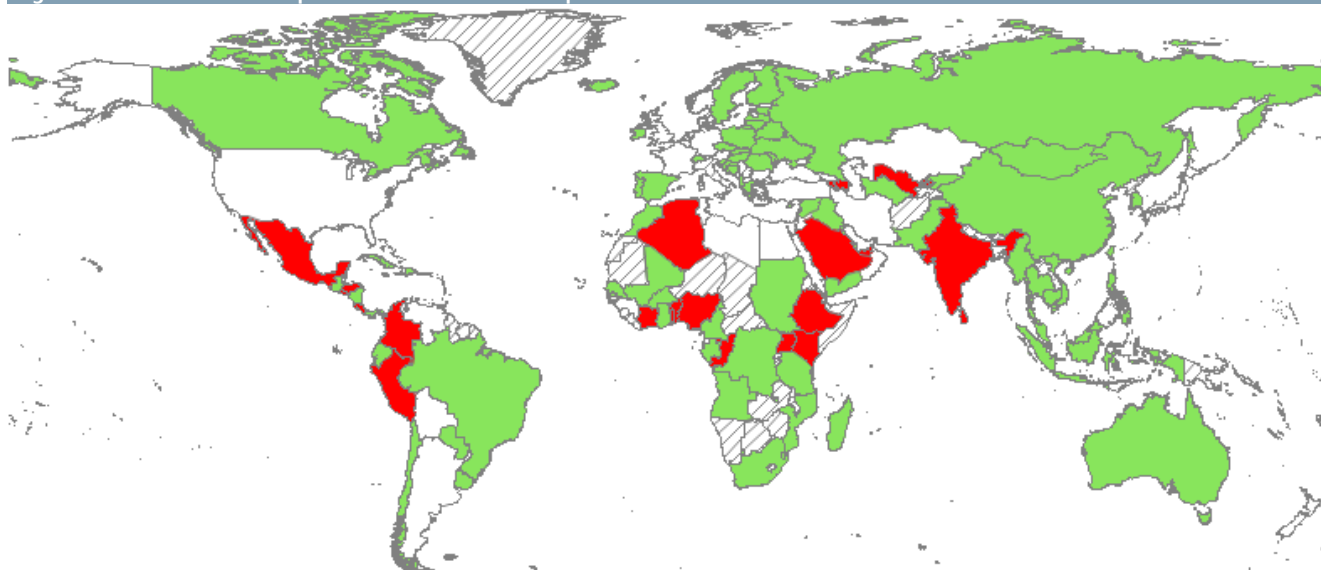


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

4.2 Il planisfero delle esportazioni

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni nei 142 sbocchi commerciali, dove i distretti nel 2016 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. Sono **ombreggiati** i paesi in cui i distretti nel 2016 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni. I paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 4.6 - Evoluzione delle esportazioni dei distretti nel primo trimestre 2017



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

5. Il Cruscotto dei distretti “tradizionali”

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei distretti qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra della classificazione Ateco 2007). I vari distretti sono stati suddivisi in base alla loro localizzazione geografica: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei distretti è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2016, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un distretto in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte I)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Mar.'17 (a)	
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Abbigliamento	195	4,9	4,9	1,4
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Calzature	152	4,6	6,0	1,1
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	Brescia	Maglieria esterna	95	-0,2	14,6	0,7
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Abbigliamento	240	-4,5	7,2	2,5
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Maglieria esterna	36	-11,1	7,4	0,4
Abbigliamento-tessile gallaratese	Varese	Tessuti in cotone	256	-1,1	2,3	2,7
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	Varese	Artic. in gomma e materie plast.	798	0,6	3,5	8,4
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	Torino	Altri prodotti alimentari	450	20,9	15,2	2,1
Calzature di Vigevano	Pavia	Calzature	102	-4,3	0,9	3,1
Calzetteria di Castel Goffredo	Mantova	Calzetteria	470	1,0	0,4	7,7
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Cremona	Carni e salumi	48	14,0	83,3	1,3
Carni e salumi di Cremona e Mantova	Mantova	Carni e salumi	141	0,9	22,1	2,3
Casalinghi di Omegna	Verbano-Cusio-Ossola	Casalinghi	55	-6,2	-2,4	9,4
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Altri prodotti alimentari	810	-1,8	20,5	11,7
Dolci di Alba e Cuneo	Cuneo	Prodotti da forno e farinacei	146	10,7	-5,6	2,1
Florovivaistico del ponente ligure	Imperia	Colture agricole non permanenti	52	1,7	1,3	13,0
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Colture agricole non permanenti	2	-12,0	15,4	0,1
Florovivaistico del ponente ligure	Savona	Riproduzione delle piante	67	12,7	21,5	3,6
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	Alessandria	Frigoriferi industriali	249	-0,8	28,0	4,5
Gomma del Sebino Bergamasco	Bergamo	Gomma	455	4,2	11,8	3,2
Lattiero-caseario lombardo	Bergamo	Formaggi	116	3,5	7,7	0,8
Lattiero-caseario lombardo	Brescia	Formaggi	152	12,1	28,0	1,1
Lattiero-caseario lombardo	Cremona	Formaggi	159	8,6	31,2	4,3
Lattiero-caseario lombardo	Mantova	Formaggi	228	7,5	21,5	3,7
Lattiero-caseario lombardo	Pavia	Formaggi	79	-60,2	-99,7	2,4
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Carpenteria metallica	19	19,3	-24,5	0,2
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Coltelleria, posateria, pentole	312	-4,9	2,0	3,3
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	Varese	Prodotti in metallo	157	19,6	7,7	1,7
Legno di Casalasco-Viadanese	Cremona	Legno	34	15,1	0,6	0,9
Legno di Casalasco-Viadanese	Mantova	Legno	73	13,9	21,8	1,2
Legno e arredamento della Brianza	Como	Mobili camera e soggiorno	665	-2,4	3,3	12,2
Legno e arredamento della Brianza	Milano	Mobili camera e soggiorno	1.227	-0,8	12,2	2,6
Macchine concia della pelle di Vigevano	Pavia	Macchine concia/pelle	218	-3,7	7,3	6,7
Macchine tessili di Biella	Biella	Macchine tessile	114	12,0	1,0	6,5
Meccanica strumentale del bresciano	Brescia	Macchine tessili e per mat.plast.	889	-3,2	7,0	6,2
Meccanica strumentale di Bergamo	Bergamo	Macchine tessili e per mat.plast.	865	7,6	0,5	6,0
Meccanica strumentale di Bergamo	Bergamo	Altre macchine di impiego generale	1.444	1,7	8,5	10,0
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine tessili e per mat.plast.	745	-4,2	15,9	7,9
Meccanica strumentale di Varese	Varese	Macchine utensili	240	5,3	5,0	2,5

Cruscotto dei distretti (Nord-Ovest - parte II)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Mar.'17 (a)	
Metalli di Brescia	Brescia	Carpenteria metallica	75	-4,3	6,6	0,5
Metalli di Brescia	Brescia	Fonderie	10	-4,6	-20,3	0,1
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. a freddo acciaio	205	3,8	25,4	1,4
Metalli di Brescia	Brescia	Lavor. metalli non ferrosi	1.313	-7,1	17,9	9,2
Metalli di Brescia	Brescia	Prodotti in metallo	445	8,7	-2,0	3,1
Metalli di Brescia	Brescia	Siderurgia	953	-5,7	16,9	6,7
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Carpenteria metallica	17	-11,2	125,7	0,4
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Lavor. a freddo dell'acciaio	282	3,8	29,8	6,9
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Meccanica	1.065	-5,6	17,2	26,0
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Prodotti in metallo	198	-17,7	14,6	4,8
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Tubi, condotti, profilati cavi in acciaio	249	9,5	-7,5	6,1
Metalmeccanica di Lecco	Lecco	Viterie e bullonerie; Posateria e pentolame	451	0,6	12,8	11,0
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Carpenteria metallica	13	33,0	-21,7	0,2
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Impianti sollevam. e trasporto	524	2,1	7,5	8,6
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Macchine agricole	80	-4,8	13,4	1,3
Metalmeccanico del basso mantovano	Mantova	Organi di trasmissione	211	1,0	5,0	3,5
Nocciola e frutta piemontese	Cuneo	Colture permanenti	359	10,3	-11,0	5,2
Oreficeria di Valenza	Alessandria	Orafo	1.549	-7,5	24,7	28,3
Riso di Pavia	Pavia	Riso	201	-6,6	-2,0	6,2
Riso di Vercelli	Vercelli	Riso	169	-2,1	2,0	8,4
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Novara	Rubinetteria e valvolame	913	0,3	9,8	19,6
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Verbano-Cusio-Ossola	Rubinetteria e valvolame	41	-12,6	8,3	7,0
Rubinetteria e valvolame Cusio-Valsesia	Vercelli	Rubinetteria e valvolame	301	5,1	27,4	15,1
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Coltelleria, posateria, pentole	1.130	-6,7	4,2	7,9
Rubineti, valvole e pentolame di Lumezzane	Brescia	Rubinetteria	1.979	-0,8	3,1	13,8
Seta-tessile di Como	Como	Abbigliamento	518	14,8	-11,3	9,5
Seta-tessile di Como	Como	Tessuti in seta	632	-5,1	-2,0	11,6
Tessile di Biella	Biella	Abbigliamento	212	13,7	52,3	12,1
Tessile di Biella	Biella	Filati in lana	350	1,9	9,6	19,9
Tessile di Biella	Biella	Tessuti lana	526	1,0	4,3	30,0
Tessile di Biella	Biella	Altre industrie tessili	190	-1,6	7,8	10,8
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Abbigliamento	206	5,0	4,0	1,4
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Filati in cotone	98	-9,1	-9,0	0,7
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	Bergamo	Tessuti in cotone	200	4,6	22,0	1,4
Vini di Franciacorta	Brescia	Vino	110	-5,5	13,7	0,8
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Alessandria	Vino	187	9,3	20,3	3,4
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Asti	Vino	254	1,9	6,4	16,3
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	Cuneo	Vino	784	-4,2	11,5	11,3

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte I)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Mar.'17 (a)	
Abbigliamento di Rimini	Rimini	Abbigliamento	498	4,7	12,1	23,3
Alimentare di Parma	Parma	Altri prodotti alimentari	325	-3,4	9,5	5,2
Alimentare di Parma	Parma	Prodotti da forno e farinacei	355	-4,5	-5,9	5,7
Calzatura sportiva di Montebelluna	Treviso	Calzature sportive	1.007	6,1	7,5	8,3
Calzatura veronese	Verona	Calzature	368	-8,8	4,3	3,6
Calzature del Brenta	Padova	Calzature	325	1,6	-5,4	3,6
Calzature del Brenta	Venezia	Calzature	437	5,2	7,1	9,7
Calzature di San Mauro Pascoli	Forlì-Cesena	Calzature	296	-4,0	7,0	8,9
Carni di Verona	Verona	Carni e salumi	484	15,4	17,3	4,7
Ceramica artistica di Bassano del Grappa	Vicenza	Ceramica artistica	39	-10,9	1,5	0,2
Ciclomotori di Bologna	Bologna	Ciclomotori	519	6,1	-22,6	4,1
Coltelli, forbici di Maniago	Pordenone	Coltelli e forbici	109	5,0	2,1	3,0
Concia di Arzignano	Vicenza	Concia	2.271	-1,8	4,7	13,6
Dolci e pasta veronesi	Verona	Altri prodotti alimentari	241	5,4	4,3	2,3
Dolci e pasta veronesi	Verona	Prodotti da forno e farinacei	180	0,0	11,3	1,7
Elettrodomestici di Inox valley	Pordenone	Elettrodomestici	346	1,3	4,0	9,6
Elettrodomestici di Inox valley	Treviso	Elettrodomestici	1.032	-1,4	16,9	8,5
Food machinery di Parma	Parma	Macchine per ind. alimentare	422	-7,1	-8,5	6,7
Grafico veronese	Verona	Grafico	86	8,0	-23,1	0,8
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Formaggi	259	11,1	16,6	2,7
Lattiero-caseario Parmense	Parma	Parmigiano	230	7,0	4,1	3,7
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Mobili	110	-6,1	-30,1	2,5
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Prodotti in legno	134	15,8	-8,0	3,0
Legno e arredamento dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Taglio e piallatura del legno	31	11,5	-0,8	0,7
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Modena	Macchine agricole	96	7,3	-1,8	0,8
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	Reggio-Emilia	Macchine agricole	396	-6,1	5,5	4,2
Macchine legno di Rimini	Rimini	Macchine legno	316	11,3	16,1	14,8
Macchine per l'imballaggio di Bologna	Bologna	Macchine per l'imballaggio	2.364	-3,0	13,5	18,5
Macchine utensili di Piacenza	Piacenza	Macchine utensili	118	14,6	37,3	2,8
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Abbigliamento	458	4,4	8,5	3,8
Maglieria e abbigliamento di Carpi	Modena	Maglieria esterna	140	-0,1	9,9	1,2
Marmo e granito di Valpolicella	Verona	Marmo e granito	439	1,6	2,5	4,3
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Padova	Manuf. plastica per consumo	396	0,9	10,5	4,4
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Treviso	Manuf. plastica per consumo	450	5,6	14,3	3,7
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	Vicenza	Manuf. plastica per consumo	527	3,1	5,4	3,2
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macch. ind.alimentare, sist.moda, mat.plast.	1.082	1,1	12,1	6,5
Meccanica strumentale di Vicenza	Vicenza	Macchine utensili e per il legno	390	0,9	-9,3	2,3
Mele del Trentino	Trento	Culture permanenti	85	-10,1	-9,0	2,5
Mele dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Culture permanenti	544	-7,3	4,5	12,3
Mobile d'arte del bassanese	Vicenza	Mobile d'arte	358	2,4	25,0	2,2
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Pordenone	Mobili camera e soggiorno	664	-2,3	20,3	18,4
Mobile del Livenza e Quartiere del Piave	Treviso	Mobili camera e soggiorno	1.682	3,3	2,9	13,9
Mobili imbottiti di Forlì	Forlì-Cesena	Mobili imbottiti	169	-3,6	7,4	5,1
Mobili in stile di Bovolone	Verona	Mobili in stile	101	0,3	3,5	1,0

Cruscotto dei distretti (Nord-Est - parte II)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Mar.'17 (a)	
Occhialeria di Belluno	Belluno	Occhialeria	2.797	1,7	-2,9	72,4
Oreficeria di Vicenza	Vicenza	Oreficeria	1.344	-9,0	2,9	8,1
Ortofrutta romagnola	Ferrara	Colture permanenti	138	9,6	3,3	6,3
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Colture agricole non permanenti	112	9,6	2,8	3,4
Ortofrutta romagnola	Forlì-Cesena	Colture permanenti	139	6,1	-0,1	4,2
Ortofrutta romagnola	Ravenna	Colture permanenti	135	-6,0	18,2	3,8
Piastrelle di Sassuolo	Modena	Piastrelle	2.262	7,9	8,5	18,8
Piastrelle di Sassuolo	Reggio-Emilia	Piastrelle	1.042	8,0	5,8	11,0
Porfido di Val di Cembra	Trento	Porfido	31	-2,2	8,6	0,9
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	Padova	Prodotti in vetro	162	11,2	-7,4	1,8
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	Venezia	Prodotti in vetro	103	-2,9	7,5	2,3
Prosciutto San Daniele	Udine	Prosciutto	44	9,7	38,0	0,9
Salumi del modenese	Modena	Prosciutto	649	2,6	8,1	5,4
Salumi dell'Alto Adige	Bolzano-Bozen	Carni e salumi	74	10,2	12,1	1,7
Salumi di Parma	Parma	Prosciutto	337	7,6	9,6	5,4
Salumi di Reggio Emilia	Reggio-Emilia	Prosciutto	63	-43,1	-40,1	0,7
Sedie e tavoli di Manzano	Udine	Sedie e tavoli	458	0,3	2,9	9,3
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	Treviso	Sistemi per l'illuminazione	144	5,6	11,5	1,2
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	Venezia	Sistemi per l'illuminazione	108	-5,3	-6,0	2,4
Termomeccanica di Padova	Padova	Cappe aspiranti ed elettrod.	80	-11,8	-18,7	0,9
Termomeccanica di Padova	Padova	Macchine per l'imballaggio	891	9,6	11,7	9,8
Termomeccanica di Padova	Padova	Termosifoni, caldaie	32	-23,0	99,5	0,3
Termomeccanica scaligera	Verona	Fornaci, bruciatori	1.028	1,7	17,2	9,9
Termomeccanica scaligera	Verona	Scalda acqua elettrici	148	11,3	80,0	1,4
Termomeccanica scaligera	Verona	Termosifoni, caldaie	135	-1,9	-2,3	1,3
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Abbigliamento	1.058	-5,5	-13,7	6,3
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Filati in lana	93	7,7	-0,7	0,6
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Maglieria esterna	135	0,6	-9,5	0,8
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	Vicenza	Tessuti in lana	237	5,7	4,2	1,4
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Abbigliamento	810	-3,6	-3,0	6,7
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Maglieria esterna	178	-2,7	13,4	1,5
Tessile e abbigliamento di Treviso	Treviso	Tessuti in cotone	105	-2,0	-7,4	0,9
Vini bianchi di Bolzano	Bolzano-Bozen	Vino	198	12,9	5,4	4,5
Vini del Friuli	Gorizia	Vino	24	2,9	2,2	1,6
Vini del Friuli	Trieste	Vino	10	3,4	-27,7	0,3
Vini del Friuli	Udine	Vino	52	8,6	14,0	1,0
Vini del veronese	Verona	Vino	923	4,7	11,0	8,9
Vini rossi e bollicine di Trento	Trento	Vino	360	-1,8	5,0	10,7
Vino prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	Treviso	Vino	649	12,0	5,5	5,4

Cruscotto dei distretti (Centro – parte I)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Mar.'17 (a)	
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Abbigliamento	1.096	2,7	6,3	10,1
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Maglieria esterna	141	0,9	18,9	1,3
Abbigliamento Marchigiano	Ancona	Abbigliamento	176	2,4	11,4	4,7
Abbigliamento Marchigiano	Ancona	Maglieria esterna	34	37,0	64,8	0,9
Abbigliamento Marchigiano	Ascoli Piceno	Abbigliamento	75	-2,2	-14,0	1,8
Abbigliamento Marchigiano	Macerata	Abbigliamento	91	-15,4	-24,8	5,4
Calzature di Fermo	Ascoli Piceno	Calzature	1.022	-7,2	2,2	25,0
Calzature di Fermo	Macerata	Calzature	377	-6,0	-6,8	22,5
Calzature di Lemporecchio	Pistoia	Calzature	122	-3,7	3,2	9,2
Calzature di Lucca	Lucca	Calzature	207	-16,2	-14,4	5,7
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	Ancona	Cappe aspiranti ed elettrod.	702	-3,9	-21,0	18,7
Cartario di Capannori	Lucca	Carta per imball. e uso domest.	576	-1,1	-0,2	15,7
Cartario di Fabriano	Ancona	Carta per imball. e uso domest.	113	13,5	-21,6	3,0
Cartario di Fabriano	Ancona	Carta	190	5,0	-2,7	5,1
Ceramica di Civita Castellana	Viterbo	Ceramica	99	12,1	14,5	24,5
Ceramica di Sesto Fiorentino	Firenze	Ceramica	28	-0,5	-2,9	0,3
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Calzature	198	1,5	-3,1	7,2
Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno	Pisa	Concia	690	-1,5	3,6	25,0
Cucine di Pesaro	Pesaro E Urbino	Cucine	319	-1,6	-12,6	13,0
Florovivaistico di Pistoia	Pistoia	Riproduzione delle piante	217	6,8	11,2	16,4
Jeans valley di Montefeltro	Pesaro E Urbino	Jeans	135	0,2	7,9	5,5
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	Pesaro E Urbino	Macchine utensili e per il legno	423	6,7	17,3	17,3
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Abbigliamento	254	-4,9	11,2	9,7
Maglieria e abbigliamento di Perugia	Perugia	Maglieria esterna	140	6,4	8,4	5,4
Marmo di Carrara	Lucca	Estrazione marmo	28	8,6	24,8	0,8
Marmo di Carrara	Lucca	Marmo	148	0,0	-13,2	4,0
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Estrazione marmo	155	-9,6	42,9	8,4
Marmo di Carrara	Massa-Carrara	Marmo	357	-2,7	-2,3	19,3

Cruscotto dei distretti (Centro – parte II)

Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Mar.'17 (a)	
Mobile dell'Alta Valle del Tevere	Perugia	Mobile	65	5,6	-5,1	2,5
Mobile imbottito di Quarrata	Pistoia	Mobili imbottiti	94	-7,0	-10,5	7,0
Nautica di Viareggio	Lucca	Nautica	467	-27,4	81,6	12,7
Olio toscano	Firenze	Olio	324	27,5	-22,4	3,0
Olio toscano	Lucca	Olio	232	-4,2	-10,1	6,3
Olio umbro	Perugia	Olio	160	0,6	-5,8	6,1
Oreficeria di Arezzo	Arezzo	Oreficeria	1.815	-1,8	4,9	27,4
Ortofrutta dell'Agro Pontino	Latina	Colture agricole non permanenti	118	17,6	21,8	2,2
Ortofrutta dell'Agro Pontino	Latina	Colture permanenti	32	2,9	14,4	0,6
Pelletteria del Tolentino	Ascoli Piceno	Pelletteria	224	-7,1	1,2	5,5
Pelletteria del Tolentino	Macerata	Pelletteria	161	-7,0	12,5	9,6
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Articoli in pelle	290	-46,0	25,0	4,4
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Calzature	171	-8,6	37,9	2,6
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Calzature	1.206	5,9	7,0	11,1
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Pelletteria e concia	2.209	4,4	19,2	20,3
Strumenti musicali di Castelfidardo	Ancona	Strumenti musicali	40	23,2	-10,0	1,1
Strumenti musicali di Castelfidardo	Macerata	Strumenti musicali	14	-14,9	42,4	0,8
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Abbigliamento	221	-13,3	9,7	3,3
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Maglieria esterna	32	-14,7	9,8	0,5
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Tessuti	39	-0,6	9,9	0,6
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Abbigliamento	544	7,5	11,1	21,7
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Filati in lana	180	-6,5	-3,8	7,2
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Maglieria esterna	234	11,9	10,0	9,3
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Tessuti in lana	723	3,4	-2,3	28,9
Vini del Chianti	Firenze	Vino	354	0,6	4,7	3,3
Vini del Chianti	Siena	Vino	314	1,0	1,8	23,8

Cruscotto dei distretti (Sud)						
Distretto	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale export		Rilevanza Distretto (b)
				2016	Gen.-Mar. '17 (a)	
Abbigliamento del barese	Bari	Abbigl. e biancheria intima	136	5,7	2,9	3,1
Abbigliamento del napoletano	Napoli	Abbigliamento	316	-8,7	5,5	6,0
Abbigliamento nord abruzzese	Teramo	Abbigliamento	70	3,9	-5,0	5,6
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Abbigliamento	10	-15,0	22,0	0,2
Abbigliamento sud abruzzese	Chieti	Maglieria esterna	1	-6,5	-30,3	0,0
Abbigliamento sud abruzzese	Pescara	Abbigliamento	29	-6,3	24,8	5,3
Agricoltura della Piana del Sele	Salerno	Colture agricole non permanenti	197	9,9	18,5	8,4
Alimentare di Avellino	Avellino	Conserve	62	-9,6	2,4	5,9
Alimentare di Avellino	Avellino	Prodotti da forno e farinacei	102	-8,7	-16,8	9,7
Alimentare napoletano	Napoli	Altri prodotti alimentari	138	5,3	18,7	2,6
Alimentare napoletano	Napoli	Conserve	288	-7,2	4,1	5,5
Alimentare napoletano	Napoli	Prodotti da forno e farinacei	272	-2,6	-2,0	5,2
Calzature del nord barese	Bari	Calzature classiche e sportive	216	0,2	4,9	4,9
Calzature di Casarano	Lecce	Calzature	45	3,6	26,9	9,0
Calzature napoletane	Caserta	Calzature	85	-11,0	-10,4	7,6
Calzature napoletane	Napoli	Calzature	168	8,7	25,0	3,2
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Abbigliamento	39	23,3	5,8	7,8
Calzetteria-abbigliamento del Salento	Lecce	Maglieria esterna	12	4,1	12,0	2,4
Concia di Solofra	Avellino	Concia	122	-8,9	-4,3	11,7
Conserve di Nocera	Salerno	Conserve	987	1,9	-14,3	42,1
Lattiero-caseario del sassarese	Sassari	Pecorino	65	-11,0	-13,1	37,5
Meccatronica del barese	Bari	Automotive	512	-4,6	6,9	11,6
Meccatronica del barese	Bari	Costruzione di locomotive e materiale rotabile	0	-98,3	16,7	0,0
Meccatronica del barese	Bari	Elettronica	101	3,2	1,1	2,3
Meccatronica del barese	Bari	Elettrotecnica	43	-41,9	7,4	1,0
Meccatronica del barese	Bari	Meccanica	410	-15,7	92,4	9,3
Mobile imbottito della Murgia	Bari	Mobili imbottiti	385	1,1	0,4	8,8
Mobile imbottito della Murgia	Matera	Mobili imbottiti	62	9,1	1,6	20,0
Mobilia abruzzese	Pescara	Mobili per ufficio	8	5,1	46,9	1,4
Mobilia abruzzese	Teramo	Mobili per ufficio	97	-2,6	1,5	7,8
Mozzarella di bufala campana	Caserta	Mozzarella	80	10,6	5,3	7,2
Mozzarella di bufala campana	Napoli	Mozzarella	133	7,9	-1,1	2,5
Olio e pasta del barese	Bari	Olio	79	-24,8	-1,7	1,8
Olio e pasta del barese	Bari	Prodotti da forno e farinacei	128	6,6	10,3	2,9
Ortofrutta del barese	Bari	Colture agricole non permanenti	191	-30,6	-4,9	4,3
Ortofrutta del barese	Bari	Colture permanenti	397	-3,1	-45,3	9,0
Ortofrutta di Catania	Catania	Colture permanenti	153	8,2	2,1	14,2
Ortofrutta e conserve del foggiano	Foggia	Colture agricole non permanenti	56	11,0	38,0	7,3
Ortofrutta e conserve del foggiano	Foggia	Conserve	151	-9,6	-2,4	19,7
Pasta di Fara	Chieti	Prodotti da forno e farinacei	141	0,4	-9,6	2,4
Pomodoro di Pachino	Ragusa	Colture agricole non permanenti	120	-3,5	-8,3	35,4
Pomodoro di Pachino	Siracusa	Colture agricole non permanenti	10	4,4	2,2	0,2
Sughero di Calangianus	Sassari	Sughero	23	-13,5	-17,1	13,1
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Chieti	Vino	111	10,2	21,5	1,9
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	Pescara	Vino	32	-3,8	-5,8	5,8
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Agrigento	Vino	30	18,2	4,1	19,1
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Palermo	Vino	24	9,5	36,0	7,7
Vini e liquori della Sicilia occidentale	Trapani	Vino	47	15,8	19,9	18,1

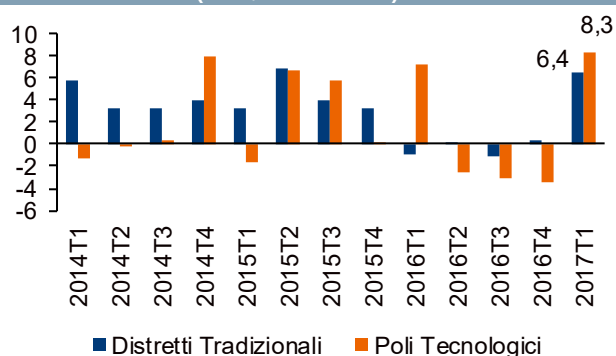
6. I Poli Tecnologici

6.1 L'evoluzione dell'export dei poli tecnologici nel primo trimestre 2017

Segnali positivi sono emersi per l'export dei poli tecnologici italiani nei primi mesi del 2017, dopo il trend negativo osservato negli ultimi tre trimestri del 2016. Le **esportazioni** sono infatti **cresciute dell'8,3%** (variazione tendenziale a prezzi correnti), meglio del dato, comunque positivo, dei distretti tradizionali (+6,4%), attestandosi su valori pari a circa 7,2 miliardi di euro.

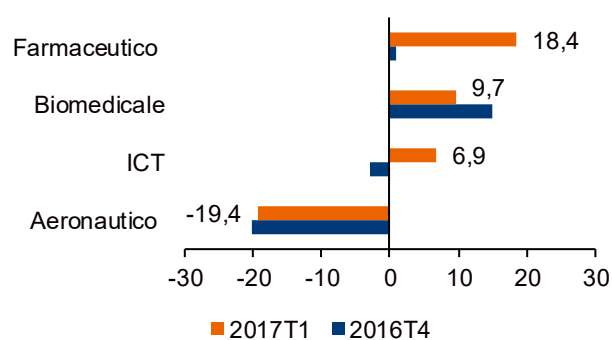
A cura di Serena Fumagalli

Fig. 6.1 - Evoluzione dell'export: confronto poli tecnologici e distretti tradizionali (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6.2 - Evoluzione dell'export dei poli tecnologici per settore (var. % tendenziale)

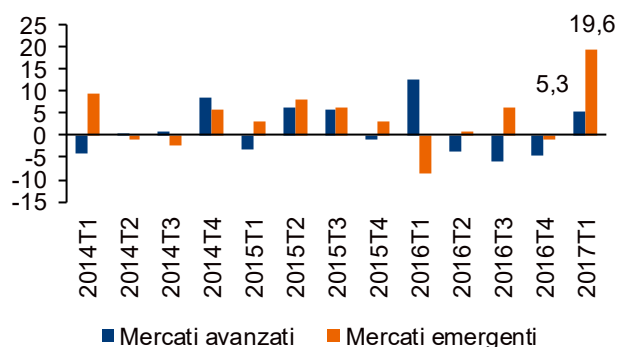


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A trainare le esportazioni è stato il **settore farmaceutico**, che ha evidenziato un **incremento a doppia cifra (+18,4%)**, grazie agli ottimi risultati osservati in tutti e quattro i poli monitorati. Bene anche il **biomedicale (+9,7%)** e l'**ICT (+6,9%)**, mentre è proseguito il **calo del comparto aeronautico**, che ha chiuso il primo trimestre con un decremento delle esportazioni del 19,4%.

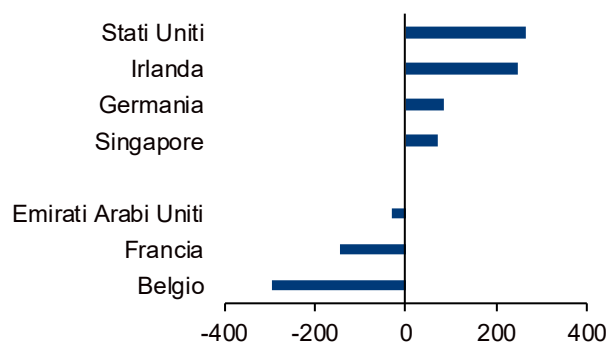
Il dettaglio per mercato di sbocco evidenzia un **rimbalzo delle vendite più intenso sui mercati emergenti (+19,6%)** e un **incremento più contenuto (+5,3%)** sui mercati avanzati, che si confermano mete privilegiate dell'export dei poli, recependo oltre il 70% dei flussi complessivi. Nonostante le ottime performance osservate negli Stati Uniti e in Irlanda il dato dei flussi verso i paesi avanzati è stato negativamente condizionato dal forte rallentamento delle vendite in Belgio (scontando l'evoluzione del polo farmaceutico laziale).

Fig. 6.3 - Evoluzione dell'export dei poli tecnologici per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6.4 - I mercati dove l'export dei poli tecnologici è cresciuto/calato di più (differenza in milioni di euro tra valori del primo trimestre 2017 e primo trimestre 2016)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Hanno chiuso il trimestre in crescita 15 poli su 22, facendo emergere un quadro di miglioramento diffuso, fatta eccezione per il settore aeronautico.

Tab. 6.1 - I poli tecnologici di Intesa Sanpaolo

	Milioni di euro 2016	Quota % 2016	Milioni di euro 1° trim 2017	Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente		
				2016	4° trim 2016	1° trim 2017
Totale Poli tecnologici	27.090,3	100,0	7.184,2	-0,7	-3,5	8,3
Biomedicale di Bologna	206,6	0,8	51,2	7,3	2,4	6,6
Biomedicale di Milano	657,5	2,4	176,9	8,4	37,7	26,8
Biomedicale di Mirandola	363,4	1,3	86,4	-4,6	-10,4	-14,2
Biomedicale di Padova	502,7	1,9	139,2	14,6	15,1	11,1
Polo aeronautico di Napoli	908,5	3,4	201,2	2,7	8,3	-7,9
Polo aeronautico di Torino	942,7	3,5	186,0	-20,2	-40,4	-19,9
Polo aeronautico di Varese	1.145,7	4,2	139,2	-36,8	-43,8	-42,0
Polo aeronautico pugliese	574,2	2,1	152,9	-1,3	-14,9	7,3
Polo aeronautico romano	1.040,2	3,8	258,2	184,2	125,5	-21,9
Polo farmaceutico del Lazio	7.429,8	27,4	2.038,3	-4,7	-10,6	1,1
Polo farmaceutico di Napoli	794,8	2,9	213,2	14,5	30,2	19,0
Polo farmaceutico lombardo	4.505,4	16,6	1.402,8	9,6	16,4	35,8
Polo farmaceutico toscano	948,9	3,5	360,1	8,1	14,7	124,3
Polo ICT dell'Aquila	201,1	0,7	51,2	20,1	-16,5	-5,0
Polo ICT di Bologna e Modena	595,6	2,2	144,8	4,8	1,3	9,6
Polo ICT di Catania	281,8	1,0	95,6	-41,5	-40,4	-14,0
Polo ICT di Genova	69,7	0,3	15,4	4,2	21,1	6,1
Polo ICT di Milano	3.323,4	12,3	825,7	-2,9	-0,5	10,6
Polo ICT di Torino	729,1	2,7	187,5	-9,7	-10,4	3,0
Polo ICT di Trieste	485,9	1,8	125,6	-7,1	-21,5	6,1
Polo ICT romano	764,5	2,8	179,8	4,5	19,4	10,7
Polo ICT veneto	618,9	2,3	152,9	3,2	10,1	6,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tutti e quattro poli farmaceutici monitorati, che rappresentano il 64% dell'export complessivo del settore farmaceutico nazionale, hanno chiuso il primo trimestre in crescita, confermando il buono stato di salute del comparto.

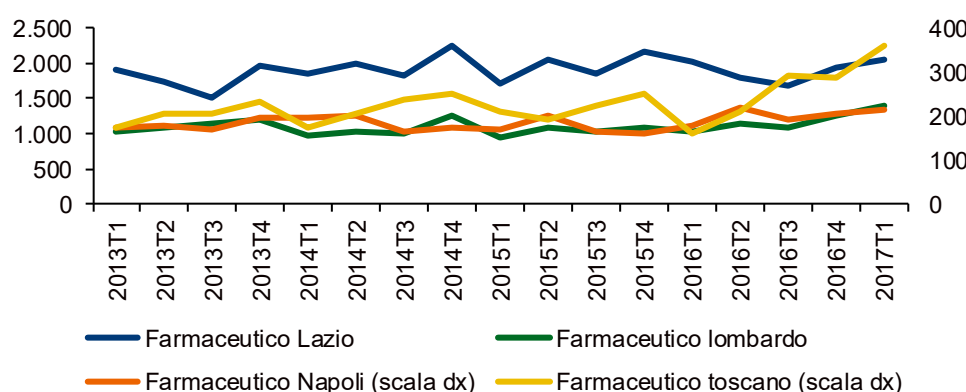
È tornato a crescere nel primo trimestre del 2017 il **polo farmaceutico laziale** (+1,1%), dopo il rallentamento osservato nella seconda metà del 2016. Il forte ridimensionamento dei flussi verso il Belgio (in calo di 296 milioni di euro, il 28,3%), condizionato da scambi intra-firm e principale sbocco commerciale del polo, è stato infatti più che compensato dalle brillanti performance registrate in altri rilevanti mercati. Nei primi tre mesi del 2017 le esportazioni verso Germania e Regno Unito, secondo e sesto sbocco commerciale, sono infatti cresciute a ritmi sostenuti, superiori al 50%. Da segnalare anche il forte balzo delle vendite verso l'Irlanda passate da 23 a 111 milioni di euro e verso l'Australia (+88 milioni di euro). Risultati positivi si sono osservati nella maggior parte dei mercati, fatta eccezione, oltre al Belgio, per Paesi Bassi (che prosegue il trend negativo intrapreso nel 2016) e Stati Uniti (che rallentano dopo il boom dell'anno scorso).

Il primo trimestre si è chiuso in positivo anche per gli altri poli farmaceutici monitorati: il **polo di Napoli** (+19%), il **polo lombardo** (+35,8%) e soprattutto il **polo toscano** che ha evidenziato una netta crescita, con un incremento di circa 200 milioni di euro rispetto ai primi tre mesi del 2016. L'export del farmaceutico toscano grazie alle brillanti performance sui principali mercati di sbocco (Francia, Germania e Spagna) ha raggiunto così nel primo trimestre 2017 360 milioni di euro, suo massimo storico. A trainare l'export del **polo di Napoli** è stato invece il buon andamento osservato in Svizzera, principale sbocco commerciale, confermando il trend già registrato nel 2016. A sostenere la crescita del **polo lombardo** sono stati i successi registrati su due mercati in particolare, Stati Uniti e Irlanda, rispettivamente secondo e settimo sbocco

commerciale. Bene le vendite anche in Giappone e Regno Unito, mentre segnali negativi si registrano in Germania e Cina.

In un contesto di forte crescita per l'export del settore farmaceutico nei primi 3 mesi del 2017 si conferma la leadership del polo laziale in termini di valori esportati, su livelli superiori a 2 miliardi di euro (nel 2016), a fronte di valori più contenuti per le altre realtà monitorate. L'export del polo lombardo su valori storicamente elevati ha raggiunto infatti 1,4 miliardi di euro, mentre per i poli di Napoli e toscano le esportazioni hanno toccato 213 e 360 milioni di euro rispettivamente.

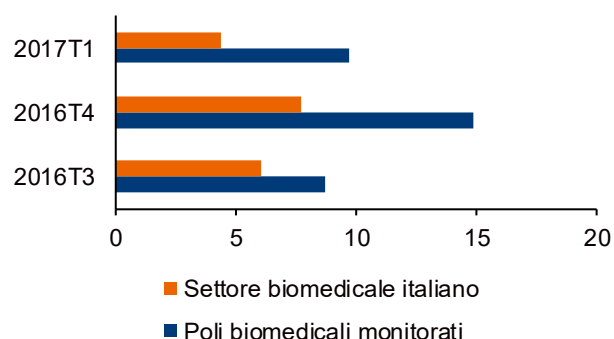
Fig. 6.5 - L'evoluzione dell'export dei poli farmaceutici (valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

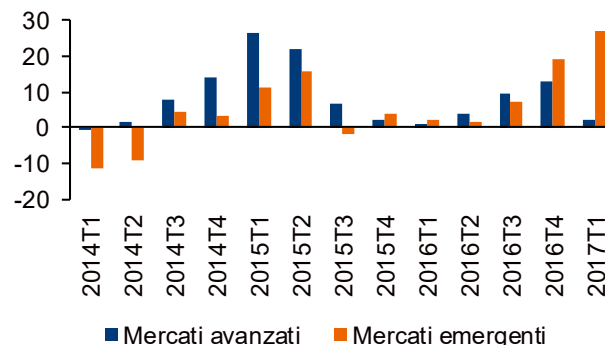
Nel primo trimestre ha chiuso in crescita l'export dei poli del comparto biomedicale (+9,7%), confermando una migliore dinamica rispetto a quello del settore a livello nazionale (+4,4%). Nei poli biomedicali monitorati, che rappresentano circa un quarto dell'export complessivo del settore a livello italiano, si sono registrate performance positive sia sui mercati avanzati (+2,7%) che su quelli emergenti (+27,2%), il cui peso sull'export complessivo è pari a circa il 33%. In particolare a sostenere le vendite sui mercati avanzati ha contribuito il brillante risultato evidenziato negli Stati Uniti, mentre si segnala sui nuovi mercati il buon andamento registrato in Cina e Corea.

Fig. 6.6 - Evoluzione dell'export dei poli biomedicali confronto con il settore biomedicale (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6.7 - Evoluzione dell'export dei poli biomedicali per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



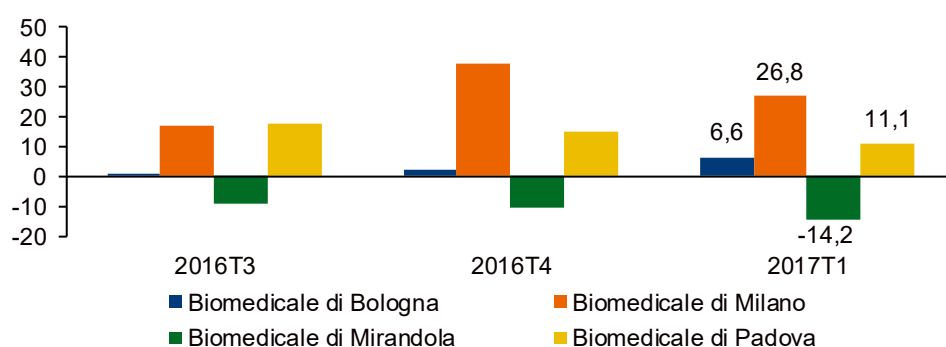
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il dettaglio per singolo polo evidenzia in particolare un incremento a doppia cifra per i poli di Milano (+26,8%) e di Padova (+11,1%), proseguendo il sentiero di crescita già osservato nel 2016. A trainare le vendite del polo milanese è stato su tutti il mercato statunitense, primo

sbocco commerciale, seguito da Germania e Svizzera. Segnali di vivacità si sono registrati anche su alcuni mercati emergenti come Cina, Russia e Brasile. Il balzo di vendite sul mercato statunitense ha trainato anche l'export del **polo di Padova**, compensando le difficoltà registrate su alcuni importanti sbocchi commerciali, in particolare la Francia. Prosegue la crescita delle esportazioni del **biomedicale di Bologna**, sostenuto dalle vendite in Francia e Cina, secondo e quarto paese di destinazione dei flussi, attestandosi su valori più contenuti rispetto alle altre realtà monitorate (nel 2016 le esportazioni del polo di Bologna si sono attestate a 51 milioni di euro, contro i 176,9 milioni del biomedicale di Milano e i 139,2 del polo di Padova).

È invece proseguito il calo delle esportazioni del **polo di Mirandola**, che ha chiuso il trimestre con un decremento del 14,2%, condizionato dai risultati negativi osservati in Germania e Francia, principali sbocchi commerciali, e Regno Unito. Segnali positivi sono emersi però su altri mercati avanzati, come Belgio, Stati Uniti e Austria e alcuni emergenti (Cina su tutti).

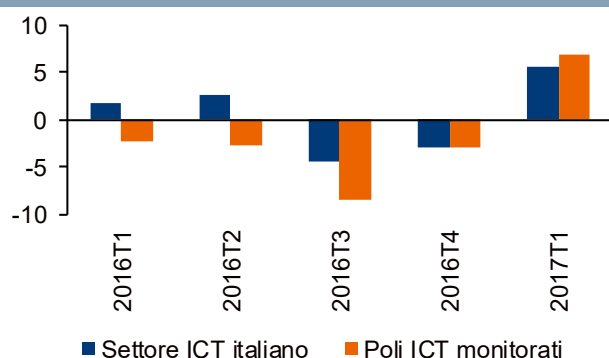
Fig. 6.8 – L'evoluzione dell'export dei poli del settore biomedicale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

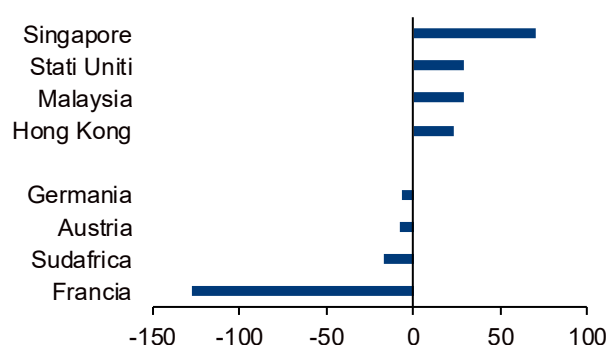
Per quanto riguarda l'analisi dei **poli ICT** monitorati nel primo trimestre, dopo quattro trimestri in calo, si osserva un incremento delle esportazioni del 6,9%, evidenziando una crescita lievemente superiore a quella del settore a livello nazionale (+5,6%). A sostenere la performance dei poli è il buon andamento osservato sui nuovi mercati (+30,7%; in evidenza Singapore, Malesia, Hong Kong), grazie al traino dell'ICT di Milano, mentre si osserva un nuovo calo delle vendite sui paesi avanzati, scontando il forte rallentamento delle esportazioni verso la Francia (che ha riguardato in particolare i poli di Milano e di Catania).

Fig. 6.9 - Evoluzione dell'export dei poli ICT confronto con il settore ICT italiano (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6.10 – I mercati dove l'export dei poli ICT è cresciuto/calato di più (differenza in milioni di euro tra valori del primo trimestre 2017 e primo trimestre 2016)

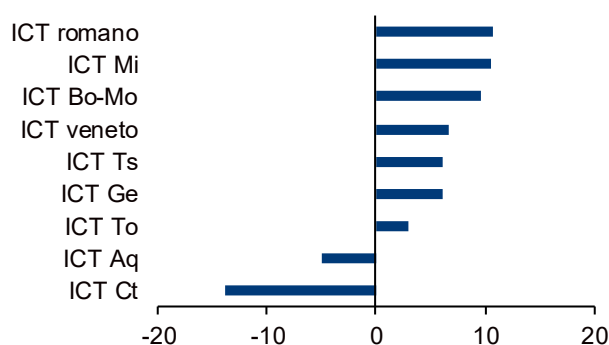


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel complesso, la maggioranza dei poli ICT monitorati ha chiuso il primo trimestre 2017 con una crescita delle esportazioni, con incrementi che variano dal +3% del polo di Torino a tassi di crescita superiori al 10% per i poli di Milano e di Roma. Segni meno invece per i poli di Catania e dell'Aquila. Da segnalare il rimbalzo dell'ICT di Milano, dopo un 2016 negativo, grazie ai risultati positivi registrati su alcuni mercati emergenti.

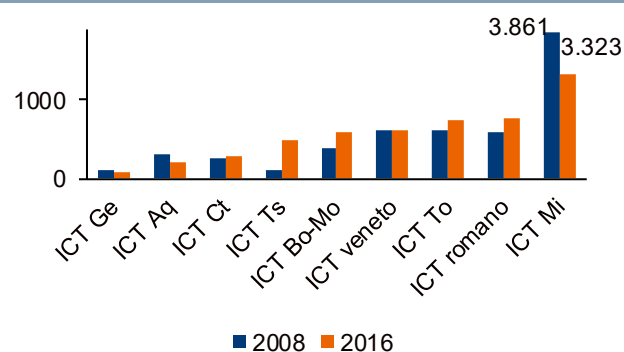
L'analisi di lungo periodo ci permette di evidenziare alcune interessanti tendenze: nonostante il ridimensionamento rispetto al 2008 l'ICT di Milano, si conferma principale realtà per valori esportati (nel 2016 le esportazioni si sono attestate su livelli superiori a 3 miliardi), seguito a distanza dall'ICT romano (765 milioni di euro) e dall'ICT di Torino (729 milioni di euro), che hanno evidenziato una crescita a doppia cifra rispetto al 2008. Da segnalare anche l'incremento dei valori esportati per l'ICT di Trieste e l'ICT di Bologna e Modena.

Fig. 6.11 - Evoluzione dell'export dei poli ICT nel primo trimestre 2017 (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6.12 - Le esportazioni dei poli ICT, valori in milioni di euro, confronto 2008-16

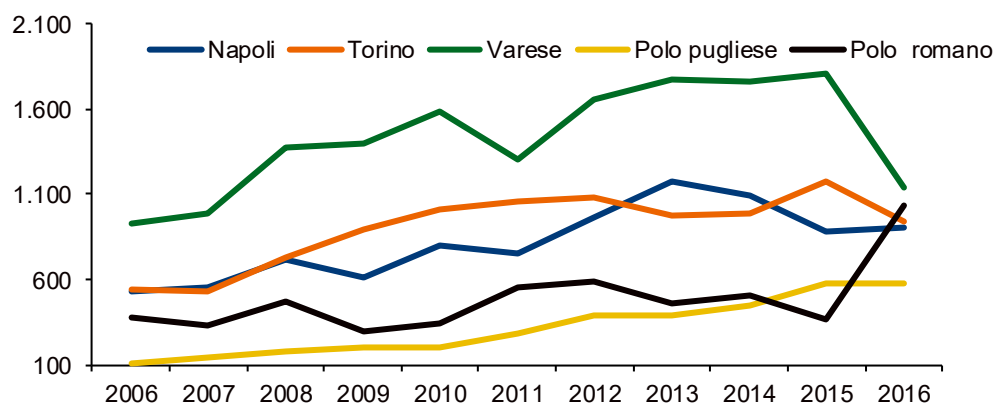


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il 2016 è stato un anno negativo per i poli aeronautici monitorati, che hanno visto un decremento delle esportazioni del 4%, posizionandosi comunque su valori storicamente elevati, superiori a 4,6 miliardi di euro. Il calo complessivo è però la sintesi di andamenti diversi tra i poli analizzati: al ridimensionamento del polo aeronautico di Varese (-666 milioni di euro nel 2016) si è infatti contrapposto il balzo del polo romano (+674 milioni di euro), toccando livelli superiori al miliardo di euro. Si è osservata una diminuzione delle esportazioni anche per il polo di Torino (-238 milioni di euro) e il polo pugliese (-7 milioni), mentre ha registrato un leggero aumento il polo di Napoli (+24 milioni di euro).

L'analisi per mercato di sbocco evidenzia per il 2016 la rilevanza di Francia e Stati Uniti come principali paesi di destinazione, seguiti da Regno Unito e Australia.

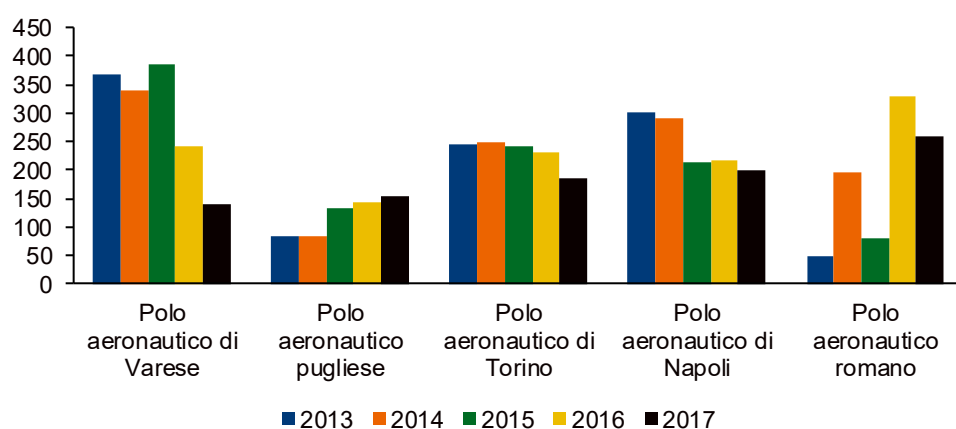
Fig. 6.13 – L'evoluzione delle esportazioni dei poli aeronautici (valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi sul primo trimestre ci permette di evidenziare alcune tendenze che devono però essere interpretate con cautela, vista la natura particolarmente volatile del settore. In tutti i poli aeronautici monitorati le esportazioni relative ai primi 3 mesi del 2017 hanno evidenziato un calo, fatta eccezione per il polo pugliese, confermando nel complesso un quadro negativo per il settore. Da segnalare la progressiva contrazione delle esportazioni del polo di Varese.

Fig. 6.14 -L'evoluzione delle esportazioni dei poli aeronautici monitorati (milioni di euro), primo trimestre



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

6.2 La geografia dei poli tecnologici

6.2.1 La mappa delle performance dell'export dei poli

In questo paragrafo si offre un'indicazione visiva dell'andamento dei poli tecnologici italiani nei mercati esteri. La mappa distribuisce sul territorio i 22 poli tecnologici oggetto dell'analisi in questo capitolo. Così com'è stato fatto per i distretti "tradizionali", ciascun polo è rappresentato sulla mappa da un cerchio.

A cura di Angelo Palumbo

La dimensione del cerchio indica l'importanza del distretto in termini di fatturato e di numero di imprese appartenenti al distretto stesso.

Il colore dei cerchi fornisce, invece, indicazioni circa l'andamento delle esportazioni dei poli tecnologici nel primo trimestre 2017 rispetto al primo trimestre 2016.

- In **verde** i distretti che hanno registrato un aumento delle esportazioni superiore al 5%;
- in **rosso** i distretti che hanno subito un calo delle esportazioni non inferiore al -5%;
- in **bianco** i distretti che hanno maturato una variazione delle esportazioni compresa tra il -5% e il +5%.

I 22 poli tecnologici

	Nome polo
1	Polo aeronautico di Napoli
2	Polo aeronautico di Torino
3	Polo aeronautico di Varese
4	Polo aeronautico pugliese
5	Polo aeronautico romano
6	Biomedicale di Bologna
7	Biomedicale di Mirandola
8	Biomedicale di Padova
9	Biomedicale di Milano
10	Polo farmaceutico del Lazio
11	Polo farmaceutico di Napoli
12	Polo farmaceutico lombardo
13	Polo farmaceutico toscano
14	Polo ICT dell'Aquila
15	Polo ICT di Bologna e Modena
16	Polo ICT di Catania
17	Polo ICT di Genova
18	Polo ICT di Milano
19	Polo ICT di Torino
20	Polo ICT di Trieste
21	Polo ICT romano
22	Polo ICT veneto

Fonte: Intesa Sanpaolo

Fig. 6.15 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel primo trimestre 2017

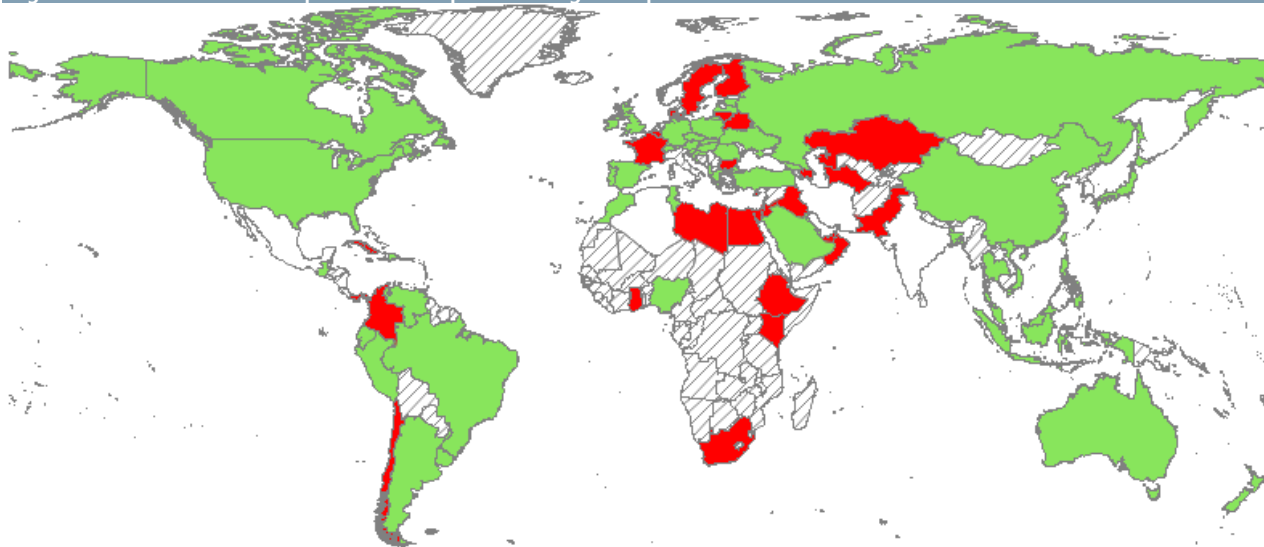


Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

6.2.2 Il planisfero delle esportazioni dei poli

In questo planisfero è illustrato l'andamento delle esportazioni negli 92 sbocchi commerciali, dove i poli nel 2016 hanno esportato beni per un valore non inferiore a 5 milioni di euro. I paesi in cui i poli nel 2016 hanno registrato un valore dell'export inferiore a 5 milioni sono **ombreggiati**. I paesi in cui i distretti hanno registrato un aumento tendenziale delle esportazioni superiore al 5% sono di colore **verde**. I mercati in cui l'export distrettuale si è ridotto di almeno il -5% sono illustrati in **rosso**. Gli sbocchi commerciali in cui i distretti hanno sperimentato una variazione delle vendite estere compresa tra il -5% e il +5% sono di colore **bianco**.

Fig. 6.16 - Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici nel primo trimestre 2017



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

6.3 Il Cruscotto dei poli tecnologici

Nelle tavole che seguono viene riportata l'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici qui monitorati al massimo livello di disaggregazione (terza cifra classificazione Ateco 2007) per provincia.

Note alle tavole che seguono:

(a) Variazioni tendenziali.

(b) La rilevanza dei poli tecnologici è definita come il rapporto percentuale tra le esportazioni provinciali di una determinata produzione e l'export provinciale di manufatti e beni agricoli. Questo indicatore, calcolato per il 2016, rappresenta una misura sintetica dell'importanza ricoperta, all'interno di una provincia, dalle esportazioni di una determinata produzione distrettuale. Esso, pertanto, non tiene conto della rilevanza complessiva di un polo tecnologico in quanto non considera il fatturato realizzato sul territorio italiano (che non è disponibile a livello provinciale).

Cruscotto dei poli tecnologici (continua)						
Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale		Rilevanza polo (b)
				2016	Gen.-Mar. 2017 (a)	
Biomedicale di Bologna			207	7,3	6,6	1,6
Biomedicale di Bologna	Bologna	Apparecchi elettromedicali	52	20,3	2,4	0,4
Biomedicale di Bologna	Bologna	Strumenti e forniture medico- dentistiche	155	3,6	8,1	1,2
Biomedicale di Milano			658	8,4	26,8	1,4
Biomedicale di Milano	Milano	Apparecchi elettromedicali	170	-12,6	9,7	0,4
Biomedicale di Milano	Milano	Strumenti e forniture medico-dentistiche	487	18,3	33,3	1,0
Biomedicale di Mirandola			363	-4,6	-14,2	3,0
Biomedicale di Mirandola	Modena	Strumenti e forniture medico-dentistiche	359	-4,3	-14,0	3,0
Biomedicale di Padova			503	14,6	11,1	5,5
Biomedicale di Padova	Padova	Strumenti e forniture medico- dentistiche	495	14,3	11,2	5,4
Polo aeronautico di Napoli	Napoli	Aeromobili, veicoli spaziali	909	2,7	-7,9	17,3
Polo aeronautico di Torino	Torino	Aeromobili, veicoli spaziali	943	-20,2	-19,9	4,4
Polo aeronautico di Varese	Varese	Aeromobili, veicoli spaziali	1.146	-36,8	-42,0	12,1
Polo aeronautico pugliese			574	-1,3	7,3	19,3
Polo aeronautico pugliese	Brindisi	Aeromobili, veicoli spaziali	133	3,2	16,3	13,7
Polo aeronautico pugliese	Foggia	Aeromobili, veicoli spaziali	120	-0,9	-17,1	15,6
Polo aeronautico pugliese	Taranto	Aeromobili, veicoli spaziali	321	-3,1	13,1	26,0
Polo aeronautico romano	Roma	Aeromobili, veicoli spaziali	1.040	184,2	-21,9	12,7
Polo farmaceutico del Lazio			7.430	-4,7	1,1	39,8
Polo farmaceutico del Lazio	Frosinone	Medicinali e preparati farmaceutici	3.044	41,6	35,8	58,7
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Medicinali e preparati farmaceutici	3.797	-24,7	-24,3	71,3
Polo farmaceutico del Lazio	Latina	Prodotti farmaceutici di base	253	2,4	-31,3	4,8
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Medicinali e preparati farmaceutici	269	-10,5	206,2	3,3
Polo farmaceutico del Lazio	Roma	Prodotti farmaceutici di base	56	80,4	13,3	0,7
Polo farmaceutico di Napoli			795	14,5	19,0	15,2
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Medicinali e preparati farmaceutici	780	16,2	19,2	14,9
Polo farmaceutico di Napoli	Napoli	Prodotti farmaceutici di base	15	-33,2	14,1	0,3
Polo farmaceutico lombardo			4.505	9,6	35,8	7,6
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Medicinali e preparati farmaceutici	2.819	18,3	53,4	6,0
Polo farmaceutico lombardo	Milano	Prodotti farmaceutici di base	1.093	1,0	0,4	2,3
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Medicinali e preparati farmaceutici	343	-18,3	54,9	10,6
Polo farmaceutico lombardo	Pavia	Prodotti farmaceutici di base	99	-3,9	-12,5	3,1
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Medicinali e preparati farmaceutici	76	-1,4	-28,1	0,8
Polo farmaceutico lombardo	Varese	Prodotti farmaceutici di base	74	60,9	11,1	0,8
Polo farmaceutico toscano			949	8,1	124,3	6,3
Polo farmaceutico toscano	Firenze	Medicinali e preparati farmaceutici	714	20,7	100,6	6,6

Cruscotto dei poli tecnologici						
Polo	Provincia	Specializzazione	Export nominale nel 2016 (milioni di euro)	Var. % nominale		Rilevanza polo (b)
				2016	Gen.-Mar. 2017 (a)	
Polo farmaceutico toscano	Pisa	Medicinali e preparati farmaceutici	46	21,3	-5,8	1,7
Polo farmaceutico toscano	Siena	Medicinali e preparati farmaceutici	172	-25,2	773,1	13,0
Polo ICT dell'Aquila			201	20,1	-5,0	37,7
Polo ICT dell'Aquila	L'Aquila	Elettronica	201	20,5	-5,1	37,6
Polo ICT di Bologna e Modena			596	4,8	9,6	2,4
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Apparecchiature per TLC	64	41,9	48,2	0,5
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Computer e unità periferiche	103	5,7	-9,7	0,8
Polo ICT di Bologna e Modena	Bologna	Elettronica	295	-1,2	24,2	2,3
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Computer e unità periferiche	56	21,4	-56,2	0,5
Polo ICT di Bologna e Modena	Modena	Elettronica	74	-4,3	7,6	0,6
Polo ICT di Catania			282	-41,5	-14,0	26,2
Polo ICT di Catania	Catania	Elettronica	278	-40,5	-14,1	25,9
Polo ICT di Genova			70	4,2	6,1	1,8
Polo ICT di Genova	Genova	Elettronica	42	6,6	14,3	1,1
Polo ICT di Milano			3.323	-2,9	10,6	7,1
Polo ICT di Milano	Milano	Apparecchiature per TLC	677	-3,6	28,8	1,4
Polo ICT di Milano	Milano	Computer e unità periferiche	642	-14,9	11,2	1,4
Polo ICT di Milano	Milano	Elettronica	2.004	1,9	4,6	4,3
Polo ICT di Torino			729	-9,7	3,0	3,4
Polo ICT di Torino	Torino	Apparecchiature per TLC	69	-45,3	-3,0	0,3
Polo ICT di Torino	Torino	Computer e unità periferiche	100	-4,8	-10,4	0,5
Polo ICT di Torino	Torino	Elettronica	560	-2,7	6,0	2,6
Polo ICT di Trieste			486	-7,1	6,1	15,6
Polo ICT di Trieste	Trieste	Apparecchiature per TLC	403	-9,1	10,3	12,9
Polo ICT di Trieste	Trieste	Elettronica	82	4,6	-19,9	2,6
Polo ICT romano			765	4,5	10,7	9,4
Polo ICT romano	Roma	Apparecchiature per TLC	94	-14,5	90,2	1,1
Polo ICT romano	Roma	Computer e unità periferiche	70	7,9	33,7	0,9
Polo ICT romano	Roma	Elettronica	601	7,9	0,2	7,4
Polo ICT veneto			619	3,2	6,7	1,7
Polo ICT veneto	Padova	Elettronica	192	1,4	19,8	2,1
Polo ICT veneto	Vicenza	Apparecchiature per TLC	70	10,7	7,0	0,4
Polo ICT veneto	Vicenza	Elettronica	229	4,0	12,5	1,4
Polo ICT veneto	Verona	Elettronica	49	-17,7	14,5	0,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2017 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2017 con i dati provvisori del 2016. Le variazioni calcolate per il 2016 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2016 e dati definitivi del 2015.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile–abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Luglio 2017*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Nono numero: *Dicembre 2016*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesaspaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesaspaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichela@intesaspaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesaspaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesaspaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesaspaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesaspaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesaspaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesaspaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesaspaolo.com
Carla Saruis (sede di Bologna)	0516453889	carla.saruis@intesaspaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesaspaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesaspaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesaspaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesaspaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 14 giugno 2017

Editing: Team Nucleo Editoriale

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.